



UNIONE MONTANA "COMUNI OLIMPICI - VIA LATTEA"

Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza

(PTPCT)

2021-2023

Adottato in data 30/03/2021 con deliberazione della Giunta dell'Unione Montana n. 9

Publicato sul sito internet nella sezione "Amministrazione trasparente"

Introduzione

Con la legge 6 novembre 2012, n. 190 recante “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione” è stato introdotto nel nostro ordinamento un sistema organico di prevenzione e contrasto della corruzione secondo una strategia articolata su due livelli: nazionale e decentrato. A livello nazionale, un ruolo fondamentale è svolto dal Piano Nazionale Anticorruzione (P.N.A.). A livello decentrato ogni pubblica amministrazione definisce un Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT) che, sulla base delle indicazioni contenute nel P.N.A., rappresenta il documento programmatico fondamentale per la strategia di prevenzione all’interno dell’Ente. Questa duplice articolazione garantisce da un lato l’attuazione coordinata delle strategie di prevenzione e contrasto della corruzione e di tutela della trasparenza elaborate a livello nazionale e internazionale, dall’altro consente alle singole amministrazioni di predisporre soluzioni mirate in riferimento alla propria specificità.

Il presente documento riporta il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT) dell’Unione Montana “Comuni Olimpici - Via Lattea” (della quale fanno parte i Comuni di Cesana Torinese, Claviere, Pragelato, Sauze di Cesana, Sauze d’Oulx e Sestriere) nel rispetto di quanto previsto dal c. 5 dell’art. 1 della Legge n. 190/2012.

Il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2020 – 2022 dell’Unione Montana “Comuni Olimpici - Via Lattea” si articola nei seguenti contenuti:

1. Presentazione del piano

- 1.1. Impostazione del documento*
- 1.2. Soggetti coinvolti e articolazione delle responsabilità sulla prevenzione della corruzione*
- 1.3. Aggiornamenti al Piano*
- 1.4. Organizzazione dell’Unione Montana “Comuni Olimpici - Via Lattea”*

2. Gestione de rischio di corruzione

- 2.1. Il modello dell’Unione Montana “Comuni Olimpici - Via Lattea”*
- 2.2. Analisi del contesto*
 - 2.2.1. Contesto esterno*
 - 2.2.2. Contesto interno*
 - 2.2.3. Mappatura processi*
- 2.3. Valutazione del rischio*
 - 2.3.1. Individuazione ed analisi dei rischi*
 - 2.3.2. Ponderazione rischio*
- 2.4. Identificazione delle misure di prevenzione*

- 2.5. Programmazione, monitoraggio e controllo delle misure e del piano
- 2.5.1. Programmazione degli interventi di attuazione delle misure di prevenzione
- 2.5.2. Monitoraggio del Piano e delle misure
- 2.5.3. Rendicontazione degli obiettivi conseguiti ed aggiornamento del Piano

3. Sezione trasparenza

- 3.1. Introduzione
- 3.2. Obiettivi strategici
- 3.3. Articolazione delle responsabilità
- 3.4. Obiettivi operativi

4. Le altre misure

- 4.1. Introduzione
- 4.2. Il codice di comportamento
- 4.3. Le misure sul personale
- 4.4. I rapporti con l'esterno

Per chiarezza espositiva occorre ricordare che il concetto di corruzione sotteso alla normativa di settore, al P.N.A. e al piano triennale comunale esorbita dalle fattispecie disciplinate dal codice penale, poiché va inteso in un'accezione ampia che comprende l'intera gamma dei delitti contro la Pubblica Amministrazione e tutte le situazioni in cui, a prescindere dalla rilevanza penale, un soggetto pubblico abusa del potere attribuitogli e, più in generale, della propria posizione al fine di ottenere vantaggi privati. In pratica rilevano tutti i casi in cui si evidenzia un malfunzionamento dell'amministrazione, nel senso di una devianza dai canoni della legalità, del buon andamento e dell'imparzialità dell'azione amministrativa, causato dall'uso per interessi privati delle funzioni pubbliche attribuite. Tale orientamento, in precedenza già evidenziato sia nella deliberazione CIVIT (oggi Autorità Nazionale Anticorruzione) n. 72/2013, di definizione del PNA 2013, sia nella determinazione A.N.AC. n. 8/2015, è stato confermato nelle determinazioni A.N.AC. n. 381 del 03 agosto 2016 e n. 12 del 28 ottobre 2015 secondo cui il concetto di corruzione a cui fa riferimento la L. n. 190/2012, preso a riferimento per la predisposizione del presente piano, è da intendersi con un'accezione più estesa "dello specifico reato di corruzione e del complesso dei reati contro la pubblica amministrazione, ma coincidente con la "maladministration", intesa come assunzione di decisioni (di assetto di interessi a conclusione di procedimenti, di determinazioni di fasi interne a singoli procedimenti, di gestione di risorse pubbliche) devianti dalla cura dell'interesse generale a causa del condizionamento improprio da parte di interessi particolari. Occorre, cioè, avere riguardo ad atti e comportamenti che, anche se non consistenti in specifici reati, contrastano con la necessaria cura dell'interesse pubblico e pregiudicano l'affidamento dei cittadini nell'imparzialità delle amministrazioni e dei soggetti che svolgono attività di pubblico interesse."

Normativa e prassi di riferimento

Di seguito si riporta l'elenco aggiornato dei riferimenti normativi e di prassi che sottendono alla predisposizione del presente piano:

- Decreto Legislativo 27 ottobre 2009, n. 150: "Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni"
- Legge 4 marzo 2009, n. 15: "Delega al Governo finalizzata all'ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e alla efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni nonché disposizioni integrative delle funzioni attribuite al Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro e alla Corte dei conti"
- Deliberazione n. 105/2010 della CiVIT (oggi Autorità Nazionale Anticorruzione): "Linee guida per la predisposizione del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità (articolo 13, comma 6, lettera e, del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150)"
- Linee Guida per i siti web della PA del 29 luglio 2011, previste dalla Direttiva del 26 novembre 2009, n. 8, del Ministero per la Pubblica Amministrazione e l'Innovazione, che hanno inteso suggerire alle PA criteri e strumenti per la riduzione dei siti web pubblici obsoleti e per il miglioramento di quelli attivi, in termini di principi generali, modalità di gestione e aggiornamento, contenuti minimi;
- Deliberazione n. 2/2012 della CiVIT (oggi Autorità Nazionale Anticorruzione): "Linee guida per il miglioramento della predisposizione e dell'aggiornamento del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità"
- Legge 6 novembre 2012, n. 190: "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione."
- Decreto legislativo 31 dicembre 2012, n. 235: "Testo unico delle disposizioni in materia di incandidabilità e di divieto di ricoprire cariche elettive e di Governo conseguenti a sentenze definitive di condanna per delitti non colposi, a norma dell'articolo 1, comma 63, della legge 6 novembre 2012, n. 190"
- Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33: "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni"
- Decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39: "Disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190 "
- Decreto del presidente della repubblica 16 aprile 2013, n. 62: "Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165"
- Decreto legge 21 giugno 2013, n. 69: "Disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia.

convertito con modificazioni dalla L. 9 agosto 2013, n. 98”

- Decreto-legge 31 agosto 2013, n. 101: “Disposizioni urgenti per il perseguimento di obiettivi di razionalizzazione nelle pubbliche amministrazioni, convertito con modificazioni dalla L. 30 ottobre 2013, n. 125”
- Circolare n. 1/2013 del Dipartimento della Funzione Pubblica, ad oggetto “legge 190 del 2012 – Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione”
- Deliberazione n. 15/2013 della CiVIT (oggi Autorità Nazionale Anticorruzione): “Organo competente a nominare il responsabile della prevenzione della corruzione nei comuni”
- Deliberazione n. 50/2013 della CiVIT (oggi Autorità Nazionale Anticorruzione): “Linee guida per l’aggiornamento del Programma triennale per la trasparenza e l’integrità 2014-2016”
- Deliberazione n. 71/2013 della CiVIT (oggi Autorità Nazionale Anticorruzione): “Attestazioni OIV sull’assolvimento di specifici obblighi di pubblicazione per l’anno 2013 e attività di vigilanza e controllo della Commissione”
- Deliberazione n. 72/2013 della CiVIT (oggi Autorità Nazionale Anticorruzione): “Approvazione del Piano Nazionale Anticorruzione”
- Piano Nazionale Anticorruzione predisposto dal Dipartimento della Funzione pubblica e relativi allegati e tavole di sintesi
- Deliberazione n. 75/2013 della CiVIT (oggi Autorità Nazionale Anticorruzione): “Linee guida in materia di codici di comportamento delle pubbliche amministrazioni (art. 54, comma 5, d.lgs. n. 165/2001)”
- Deliberazione n. 77/2013 dell’Autorità Nazionale Anticorruzione: “Attestazioni OIV sull’assolvimento degli obblighi di pubblicazione per l’anno 2013 e attività di vigilanza e controllo dell’Autorità”
- Circolare n.2/2013 della Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento della Funzione Pubblica, ad oggetto: “d. lgs. 33 del 2013 – attuazione della trasparenza”
- Comunicazione della CiVIT (oggi Autorità Nazionale Anticorruzione) ad oggetto: “Natura del termine del 31 marzo 2013 per l’adozione dei piani triennali di prevenzione della corruzione e iniziative delle amministrazioni e degli enti”
- Intesa sancita in sede di Conferenza unificata del 24 luglio 2013, ad oggetto “Intesa tra Governo, Regioni ed Enti locali per l’attuazione dell’articolo 1, commi 60 e 61, della legge 6 novembre 2012, n. 190, recante: “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione””
- “Rapporto sul primo anno di attuazione della Legge 190/2012” elaborato dall’A.N.AC. nel dicembre 2013
- Circolare della Funzione Pubblica n. 1/2014, ad oggetto: “Ambito soggettivo ed oggettivo di applicazione delle regole di trasparenza di cui alla legge 6 novembre 2012, n. 190 e al de-

creto legislativo 14 marzo 2013, n. 33: in particolare, gli enti economici e le società controllate e partecipate”;

- Nota ANCI del gennaio 2014 ad oggetto: *“Informativa sull’adozione del Piano triennale di prevenzione della corruzione”*
- art. 8 del DL 66/2014 conv. dalla L. 89/2014, ad oggetto *“Trasparenza e razionalizzazione della spesa pubblica per beni e servizi”;*
- Decreto 24 giugno 2014, n. 90 - Misure urgenti per la semplificazione e la trasparenza amministrativa e per l’efficienza degli uffici giudiziari
- art. 19 del DL 90/2014 conv. dalla L. 114/2014, ad oggetto: *“Soppressione dell’Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture e definizione delle funzioni dell’Autorità nazionale anticorruzione”*
- art. 24bis del DL 90/2014 conv. dalla L. 114/2014, ad oggetto *“Obblighi di trasparenza per le pubbliche amministrazioni”;*
- *“Criteri generali in materia di Incarichi vietati ai dipendenti delle amministrazioni pubbliche”* elaborati dal tavolo tecnico previsto dall’Intesa sancita in Conferenza unificata il 24 luglio 2013 e pubblicati nel Luglio 2014;
- Protocollo di intesa tra A.N.AC. e Ministero dell’Interno del 15 luglio 2014;
- DPCM 22 settembre 2014 ad oggetto: *“Definizione degli schemi e delle modalità per la pubblicazione su internet dei dati relativi alle entrate e alla spesa dei bilanci preventivi e consuntivi e dell’indicatore annuale di tempestività dei pagamenti delle pubbliche amministrazioni”*
- Comunicato dell’A.N.AC. del 15 ottobre 2014, ad oggetto: *“L’istituto dell’accesso civico: responsabilità delle pubbliche amministrazioni e opportunità per la società civile”*
- Deliberazione n. 144/2014 dell’A.N.AC.: *“Obblighi di pubblicazione concernenti gli organi di indirizzo politico nelle pubbliche amministrazioni”*
- Deliberazione n. 146/2014 dell’A.N.AC.: *“esercizio del potere di ordine nel caso di mancata adozione di atti o provvedimenti richiesti dal piano nazionale anticorruzione e dal piano triennale di prevenzione della corruzione nonché dalle regole sulla trasparenza dell’attività amministrativa o nel caso di comportamenti o atti contrastanti con i piani e le regole sulla trasparenza citati”*
- Deliberazione n. 148/2014 dell’A.N.AC.: *“Attestazioni OIV, o strutture con funzioni analoghe, sull’assolvimento degli obblighi di pubblicazione per l’anno 2014 da parte delle pubbliche amministrazioni e attività di vigilanza e controllo dell’Autorità”*
- Determinazione n. 6/2015 dell’A.N.AC. *“Linee guida in materia di tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti”*
- Determinazione n. 8/2015 dell’A.N.AC. *“Linee guida per l’attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di di-*

ritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici”

- Determinazione n. 12/2015 dell’A.N.AC. ad oggetto *“Aggiornamento 2015 al Piano Nazionale Anticorruzione”*
- Art. 7 *“Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza”* della L. 124/2015 ad oggetto *“Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche”*
- Determinazione n.831/2016 dell’A.N.AC. *“Determinazione di approvazione definitiva del Piano Nazionale Anticorruzione 2016”*
- Determinazione n. 833/2016 dell’A.N.AC. *“Linee guida in materia di accertamento delle inconferibilità e delle incompatibilità degli incarichi amministrativi da parte del responsabile della prevenzione della corruzione. Attività di vigilanza e poteri di accertamento dell’A.N.AC. in caso di incarichi inconferibili e incompatibili”*
- Delibera n. 1309/2016 dell’A.N.AC. *“Linee guida recanti indicazioni operative ai fini della definizione e delle esclusioni e dei limiti all’accesso civico di cui all’art. 5 co. 2 del D.Lgs. 33/2013”*
- Delibera n. 1310/2016 dell’A.N.AC. *“Prime linee guida recanti indicazioni sull’attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel D.Lgs. n. 33/2013 come modificato dal D.Lgs. n. 97/2016”*
- Comunicato dell’A.N.AC. del 06/02/2017, ad oggetto Report finale *“Analisi istruttoria per l’individuazione di indicatori di rischio corruzione e di prevenzione e contrasto nelle amministrazioni pubbliche coinvolte nella politica di coesione”*
- Delibera n. 236/2017 dell’A.N.AC. *“Attestazioni OIV, o strutture con funzioni analoghe, sull’assolvimento degli obblighi di pubblicazione al 31 marzo 2017 e attività di vigilanza dell’Autorità”*
- Determinazione n. 241/2017 dell’A.N.AC. *“Linee guida recanti indicazioni sull’attuazione dell’art. 14 del d.lgs. 33/2013 «Obblighi di pubblicazione concernenti i titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo e i titolari di incarichi dirigenziali» come modificato dall’art. 13 del d.lgs. 97/2016”*
- Consultazione A.N.AC. del 27/03/2017: *“Aggiornamento delle Linee guida per l’attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici”*
- Parere n. 1257/2017 del Consiglio di Stato sullo Schema di Linee guida in tema di *“Aggiornamento delle Linee guida per l’attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle P.A. e degli enti pubblici economici”*.

- Delibera numero 382/2017 dell'A.N.AC. "Sospensione dell'efficacia della delibera n. 241/2017 limitatamente alle indicazioni relative all'applicazione dell'art. 14 co. 1 lett. c) ed f) del d.lgs. 33/2013 per tutti i dirigenti pubblici, compresi quelli del SSN"
- Delibera numero 641/2017 dell'A.N.AC. "Modificazione ed integrazione della Delibera n. 241 del 8 marzo 2017 "Linee guida recanti indicazioni sull'attuazione dell'art. 14 del d.lgs. 33/2013 «Obblighi di pubblicazione concernenti i titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo e i titolari di incarichi dirigenziali» come modificato dall'art. 13 del d.lgs. 97/2016." relativamente all'"Assemblea dei Sindaci" e al "Consiglio provinciale"
- Comunicato dell'A.N.AC. del 22/06/2017, ad oggetto "Monitoraggio sull'applicazione dell'istituto per la segnalazione di illeciti nella PA"
- Delibera numero 1208/2017 dell'A.N.AC. "Approvazione definitiva dell'Aggiornamento 2017 al Piano Nazionale Anticorruzione"
- Delibera numero 1134/2017 dell'A.N.AC. "Nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici"
- Circolare n. 1/2017 della Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento della Funzione Pubblica, ad oggetto: "Pubblicazione degli incarichi conferiti a dipendenti e a collaboratori esterni contenuti nella banca dati Perla PA, ai sensi dell'art. 9-bis del decreto legislativo del 14 marzo 2013, n. 33. Verifica della completezza e correttezza dei dati."
- Circolare n. 2 /2017 della Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento della Funzione Pubblica, ad oggetto: "Attuazione delle norme sull'accesso civico generalizzato (c.d. FOIA)"
- la "Bussola della Trasparenza dei Siti Web", iniziativa on-line del Ministro per la pubblica amministrazione e la semplificazione, avente lo scopo di orientare e monitorare l'attuazione delle linee guida per i siti web della PA;
- Aggiornamento PNA 2018, Approfondimento IV "Semplificazioni per Piccoli Comuni";-
- Piano Nazionale Anticorruzione (PNA 2019), con delibera n. 1064 del 13/11/2019;

1. Presentazione del Piano

1.1. Impostazione del documento

Risulta necessario premettere che dal 1° gennaio 2016 il personale dipendente dei comuni aderenti all'Unione Montana “Comuni Olimpici - Via Lattea”, è stato trasferito all'Unione Montana stessa. Tale trasferimento, operato ai sensi dell'art. 31 del D. Lgs. n. 165/2001, è stato conseguente alle disposizioni normative che hanno previsto la gestione associata di funzioni e servizi di cui all'art. 14, comma 28 del D.L. 31.05.2010, n. 78, convertito con la legge 30.07.2010, n. 122 e s.m.i.. Dal 1 giugno 2015 sono infatti svolte in forma associata, a livello dell'Unione Montana predetta, tutte le funzioni e servizi di competenza dei comuni, fatte salve le funzioni già svolte in forma associata a scala più ampia (es. Protezione Civile, servizi raccolta rifiuti). Tenuto conto che, ai sensi della deliberazione dell'A.N.AC. n. 831 del 3.08.2016 avente ad oggetto “*Determinazione di approvazione definitiva del Piano Nazionale Anticorruzione 2016*”, rientrano tra le competenze dell'Unione la predisposizione, l'adozione e l'attuazione del PTPCT e delle misure organizzative in esso contenute, relativamente alle funzioni trasferite all'Unione, e che la predisposizione, l'adozione e l'attuazione del PTPCT e delle misure organizzative in esso contenute possono essere contenute in un unico PTPCT a livello di Unione, sia che le funzioni fondamentali vengano svolte direttamente dall'Unione in quanto trasferite, sia che le funzioni siano rimaste in capo ai singoli Comuni, con le deliberazioni:

- Deliberazione n. 2 del 17.01.2017 della Giunta Comunale di Cesana Torinese;
- Decreto Sindacale n. 2 del 16.01.2017 del Comune di Claviere;
- Deliberazione n. 3 del 17.01.2017 della Giunta Comunale di Pragelato;
- Deliberazione n. 2 del 12.01.2017 della Giunta Comunale di Sauze di Cesana;
- Deliberazione n. 2 del 16.01.2017 della Giunta Comunale di Sauze d'Oulx;
- Deliberazione n. 5 del 18.01.2017 della Giunta Comunale di Sestriere;

ogni Comune appartenente all'Unione ha condiviso la predisposizione di un unico PTPCT.

Il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT) dell'Unione Montana “Comuni Olimpici - Via Lattea” è un documento programmatico che, conformemente ai riferimenti richiamati nell'introduzione, è stato inteso come strumento attraverso cui l'amministrazione conduce e formalizza un “processo”- articolato in fasi tra loro collegate concettualmente e temporalmente - finalizzato a formulare una strategia di prevenzione dei possibili fenomeni corruttivi dietro l'adozione di concrete ed effettive misure di prevenzione del rischio di manifestazione. Da un punto di vista strettamente operativo, il Piano può essere definito come lo strumento per porre in essere il processo di gestione del rischio nell'ambito dell'attività amministrativa svolta dall'Unione Montana.

Il programma di attività delineato nel Piano deriva da un'articolata analisi organizzativa che ha comportato il riscontro e la verifica delle regole e delle prassi di funzionamento dell'ente, funzionali a verificare il grado di esposizione al rischio di fenomeni corruttivi. Il documento si sostanzia pertanto in un programma strategico ed operativo di attività, con un'iniziale analisi del contesto, esterno ed interno, in cui l'amministrazione opera, e con una successiva individuazione delle aree di rischio, dei rischi specifici, delle misure specifiche da implementare per la loro prevenzione, delle misure di prevenzione generali, dei responsabili per l'applicazione di ciascuna misura e dei tempi di azione.

Il presente Piano è stato redatto in conformità con le disposizioni normative introdotte dal D.Lgs. n. 97/2016, e recepite dall'A.N.AC. nel Piano Nazionale Anticorruzione (PNA 2019), con delibera n. 1064 del 13/11/2019.

Il nuovo approccio valutativo del rischio, incentrato su una tipologia di misurazione qualitativa, come illustrata nell'allegato 1, del PNA 2019 sconta il rischio del mero passaggio da una valutazione numerica ad una di giudizio (situazione già vista in altri settori della P.A., quale la scuola, con successivi ritorni a metodologie precedenti), in quanto, dal punto di vista sostanziale le attività dei comuni rimangono per la maggior parte tipiche e sempre le stesse (fatte salve nuove attività) e quindi le valutazioni già condotte su una scala numerica da 1 a 5 non cambiano, nella taratura del rischio, a fronte di un approccio qualitativo. Tale nuovo approccio non può che portare, per la maggior parte delle attività ad una mera trasposizione del rischio numero elevato a rischio qualitativo elevato e così a scendere. Tra l'altro sarebbe opportuna una valutazione oggettiva a monte per tutte le attività dei comuni in quanto la componente soggettiva del rischio (contesto esterno/interno) incide in misura minore rispetto alla oggettiva qualificazione della singola attività.

L'Unione Montana “Comuni Olimpici - Via Lattea” adotta un unico Piano Triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza in cui è predisposta specifica sezione dedicata alla trasparenza; tale sezione viene impostata come atto organizzativo fondamentale dei flussi informativi necessari per garantire, all'interno dell'ente, l'individuazione/l'elaborazione, la trasmissione e la pubblicazione dei dati.

La rilevanza che assume l'attività di prevenzione e contrasto della corruzione e tutela della trasparenza, secondo le caratteristiche sopra rappresentate, determina un collegamento diretto tra gli interventi che ci si propone di porre in essere per l'attuazione della L. n. 190/2012 e del D.Lgs. n. 33/2013 e la programmazione strategica ed operativa dell'ente, definita ordinariamente nella documentazione di medio e lungo periodo dell'ente (Programma di mandato e Documento Unico di Programmazione) ed in quella a carattere gestionale quale il Piano della performance. In tal senso, l'Amministrazione coordinerà l'individuazione, la programmazione e l'attuazione delle misure generali e specifiche correlate alla prevenzione della corruzione ed al rispetto degli obiettivi della trasparenza con i suddetti documenti di programmazione strategica ed operativa nonché con il loro monitoraggio e rendicontazione.

1.2. Soggetti coinvolti e articolazione delle responsabilità sulla prevenzione della corruzione

Di seguito si riportano i soggetti che, nell'ambito dell'Unione Montana "Comuni Olimpici - Via Lattea", sono coinvolti e concorrono alla prevenzione della corruzione ed alla tutela della trasparenza ed i relativi compiti, funzioni e responsabilità:

- il Presidente dell'Unione, che designa il responsabile per la prevenzione della corruzione ai sensi del c. 7 dell'art. 1 della L. 190/2012;
- la Giunta dell'Unione, che adotta il PTPCT ed i suoi aggiornamenti, approva gli atti di indirizzo di carattere generale, direttamente o indirettamente finalizzati alla prevenzione della corruzione;
- il Consiglio dell'Unione che, sviluppando le politiche di indirizzo generale dell'ente, può definire gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza.
- Il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT), individuato ai sensi dell'articolo 1, comma 7, della legge n. 190 del 2012 e dell'articolo 19, comma 3, lett. c), del Regolamento comunale del nuovo sistema di direzione, è individuato nel Segretario dell'Ente, incarico attualmente ricoperto dal dr. Diego Joannas. Il Responsabile esercita i compiti attribuiti dalla legge e dal presente Piano, in particolare:
 - elabora la proposta di Piano triennale di prevenzione della corruzione ed i successivi aggiornamenti da sottoporre per l'adozione all'organo di indirizzo politico sopra indicato;
 - verifica l'efficace attuazione del Piano e la sua idoneità e ne propone la modifica qualora siano accertate significative violazioni delle prescrizioni o intervengano mutamenti rilevanti nell'organizzazione o nell'attività dell'amministrazione;
 - verifica, d'intesa con i Responsabili delle aree organizzative competenti, l'effettiva rotazione, ove possibile, degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività più esposte a rischi corruttivi.
 - definisce procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione;
 - vigila, ai sensi dell'articolo 15 del decreto legislativo n. 39 del 2013, sul rispetto delle norme in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi, di cui al citato decreto;
 - elabora entro il 15 dicembre la relazione annuale sull'attività anticorruzione svolta (fatti salvi spostamento dei termini) ;
 - sovrintende alla diffusione della conoscenza dei codici di comportamento nell'amministrazione, il monitoraggio annuale sulla loro attuazione, ai sensi dell'articolo 54, comma 7, del decreto legislativo n. 165 del 2001, la pubblicazione sul sito istituzionale e la comunicazione all'Autorità nazionale anticorruzione, di cui all'articolo 1, comma 2, della legge n. 190 del 2012 dei risultati del monitoraggio (articolo 15 d.P.R. 62/2013);
 - svolge altresì i compiti volti alla tutela della trasparenza ai sensi di quanto previsto dall' art. 43 del D. Lgs. 33/2013 presidiando l'assolvimento degli obblighi di trasparenza quale misura prioritaria e trasversale per prevenire possibili fenomeni corruttivi; con la stretta correlazione che intercorre tra il presente documento ed i documenti programmatici e gestionali dell'ente

(DUP e Piano della performance), l'individuazione e, soprattutto, l'applicazione delle misure di prevenzione e trasparenza sono garantite dai diversi soggetti competenti ad applicare le stesse misure, a partire dai responsabili apicali, come più sotto specificato.

Il Responsabile opera con l'ausilio dell'ufficio segreteria e del Vice-Segretario, in quanto le dimensioni ancora relativamente piccole della struttura non consentono la costituzione di un'unità organizzativa dedicata.

- il Responsabile dell'Anagrafe per la Stazione Appaltante (RASA) iscritto all'AUSA (Anagrafe Unica delle Stazioni Appaltanti) è dott. Giorgio Marco Fasano. Il Responsabile è incaricato della verifica e/o della compilazione e del successivo aggiornamento, almeno annuale, delle informazioni e dei dati identificativi della stazione appaltante. L'individuazione del RASA è una misura organizzativa di trasparenza volta alla prevenzione della corruzione;
- i Responsabili delle aree organizzative (titolari di posizioni organizzative) corrispondenti alle seguenti aree/ settori:
 - area segreteria servizi demografici: Cristina SASU;
 - area attività produttive: Valentina JACOB;
 - area sport, turismo, scuola, cultura: Simona BALLARIO;
 - area edilizia privata, urbanistica: Federico ROL;
 - area opere pubbliche, centrale di committenza: Giorgio FASANO;
 - area servizi manutentivi, patrimonio, ambiente, energia: Fabrizio RIVETTA;
 - area risorse umane, servizi alla persona: Irma MALLEEN;
 - area polizia municipale: Massimo BLANC;
 - area finanziaria: Silvana BERTALMIO

I Responsabili, nell'ambito dei settori di rispettiva competenza, partecipano al processo di gestione del rischio. In particolare, ai sensi dell'articolo 16 del d.lgs. n. 165 del 2001 e con riguardo alle attività considerate a rischio dal presente Piano:

- concorrono alla definizione di misure idonee a prevenire e contrastare i fenomeni di corruzione e a controllarne il rispetto da parte dei dipendenti dell'ufficio cui sono preposti (comma 1-bis art. 16 d.lgs. n. 165 del 2001);
- forniscono le informazioni richieste dal soggetto competente per l'individuazione delle attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio corruzione e formulano specifiche proposte volte alla prevenzione del rischio medesimo (comma 1-ter art. 16 d.lgs. n. 165 del 2001);
- provvedono al monitoraggio delle attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio corruzione svolte nell'ufficio a cui sono preposti;
- svolgono attività informativa nei confronti del R.P.C. ai sensi dell'articolo 1, comma 9, lett. c, della legge 190 del 2012;
- osservano le misure contenute nel P.T.P.C;
- vigilano sull'applicazione dei codici di comportamento e ne verificano le ipotesi di violazione, ai fini dei conseguenti procedimenti disciplinari.

L' O.C.V. (Organismo Comunale di Valutazione) e gli altri organismi di controllo interno:

- partecipano al processo di gestione del rischio;
- nello svolgimento dei compiti ad essi attribuiti, tengono conto dei rischi e delle azioni inerenti alla prevenzione della corruzione;
- svolgono compiti propri connessi all'attività anticorruzione nel settore della trasparenza amministrativa (articoli 43 e 44 d.lgs. 33/2013);
- esprimono parere obbligatorio sul Codice di comportamento e sue modificazioni (articolo 54, comma 5, d.lgs. 165/2001);
- riferiscono all'A.N.AC. circa lo stato di attuazione delle misure di prevenzione della corruzione e della trasparenza.

In tal senso, l' O.C.V. è tenuto a verificare:

- anche ai fini della validazione della Relazione sulle Performance, sia la coerenza dei PTPCT con gli obiettivi stabiliti nei documenti di programmazione strategico-gestionale, sia che la misurazione e valutazione delle performance tenga conto degli obiettivi connessi all'anticorruzione e alla trasparenza;
- i contenuti della relazione recante i risultati dell'attività svolta dal Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza in rapporto con gli obiettivi inerenti la prevenzione della corruzione e la trasparenza.

- l'Ufficio Procedimenti Disciplinari è presieduto dal Responsabile la Sig.a Sylvia Kranz (dirigente extra dotazione organica dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna), individuato con deliberazione della G.U. n. 19 del 29.04.2016 attraverso la gestione in forma associata con l'Ufficio Associato Interprovinciale per la prevenzione e la risoluzione del rapporto di lavoro presso l'Unione dei Comuni della Bassa Romagna Piazza dei Martiri n. 1, 48022 Lugo RAVENNA. Codesto ufficio è deputato a condurre i procedimenti disciplinari, effettuare le comunicazioni obbligatorie nei confronti dell'autorità giudiziaria ed a proporre l'aggiornamento del Codice di comportamento;

- i dipendenti dell'amministrazione, che, anche ai sensi del Codice di comportamento adottato dall'ente:

- partecipano al processo di gestione del rischio;
- osservano le misure contenute nel PTPCT;
- segnalano le situazioni di illecito ed i casi di personale conflitto di interessi.

- i collaboratori a qualsiasi titolo dell'Unione Montana "Comuni Olimpici - Via Lattea", tenuti ad osservare le misure contenute nel PTPCT, gli obblighi di condotta previsti dai Codici di comportamento ed a segnalare le situazioni di illecito.

1.3. Aggiornamenti al Piano

La Giunta dell'Unione Montana adotta il PTPCT entro il 31 gennaio di ciascun anno (fatto salvo spostamento termini, come nel caso del 2021), prendendo a riferimento il triennio successivo a scorrimento.

Il Piano può essere modificato anche in corso d'anno, su proposta del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, allorché siano accertate significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengono mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'amministrazione (articolo 1, comma, 10 lett. a) della legge 190/2012.

Ai fini degli aggiornamenti annuali, i Responsabili delle aree organizzative possono trasmettere al Responsabile della prevenzione eventuali proposte inerenti al proprio ambito di attività, in occasione della reportistica relativa al P.D.O..

Nel corso del 2020 non sono pervenute proposte da parte dei responsabili. Nel 2020 non è stato pubblicato avviso volto a sollecitare contributi (l'avviso è stato pubblicato per i tre anni precedenti e non è mai pervenuto alcun contributo).

Dopo l'aggiornamento, il PTPCT viene adeguatamente diffuso mediante pubblicazione definitiva nel sito istituzionale dell'Ente (Sezione “Amministrazione Trasparente”) e dei singoli comuni aderenti e segnalazione via mail a tutti i responsabili ed, a cascata, dagli stessi verso i propri collaboratori.

La mappatura delle procedure interne all'Unione è stata svolta nel corso del 2016, in quanto la gestione associata delle funzioni e servizi aveva portato in evidenza procedure gestionali diverse tra i comuni per le stesse attività .

Dalle azioni condotte, tenuto conto anche delle novità normative in materia di anticorruzione e trasparenza, ne è derivata l'adozione di uno schema di Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza aggiornato nell'articolazione dei temi e nello sviluppo dei contenuti.

1.4. Organizzazione dell'Unione Montana “Comuni Olimpici - Via Lattea”

Al fine di procedere alla valutazione del rischio corruttivo relativo all'Unione Montana “Comuni Olimpici - Via Lattea”, si dà evidenza della struttura organizzativa dell'ente, che si articola come segue:

COGNOME	NOME	INCARICO	AREA
JACOB	VALENTINA	Responsabile	AREA ATTIVITA' PRODUTTIVE
MARCUZZI	MADDALENA	Istruttore	AREA ATTIVITA' PRODUTTIVE
REINA	ERICA GIUSEPPINA	Istruttore	AREA ATTIVITA' PRODUTTIVE
RICCI	VALERIA	Istruttore	AREA ATTIVITA' PRODUTTIVE

Unione Montana "Comuni Olimpici - Via Lattea"
Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della trasparenza 2021 – 2023

ROL	FEDERICO	Responsabile	AREA EDILIZIA PRIVATA, URBANISTICA
ARBIA	FRANCO	Istruttore	AREA EDILIZIA PRIVATA, URBANISTICA
BONNIN	MICHELA	Istruttore	AREA EDILIZIA PRIVATA, URBANISTICA
CATTANEO	BARBARA	Istruttore	AREA EDILIZIA PRIVATA, URBANISTICA
DAL COL	IRENE	Istruttore Direttivo	AREA EDILIZIA PRIVATA, URBANISTICA
RIVOIRO	TIZIANA	Istruttore	AREA EDILIZIA PRIVATA, URBANISTICA
SITA'	ELENA	Istruttore Direttivo	AREA EDILIZIA PRIVATA, URBANISTICA
FASANO	GIORGIO	Responsabile	AREA OPERE PUBBLICHE, CENTRALE COMMITTENZA
BRINO	LORENZO	Istruttore	AREA OPERE PUBBLICHE, CENTRALE COMMITTENZA
BRUNO	CORRADO	Istruttore Direttivo	AREA OPERE PUBBLICHE, CENTRALE COMMITTENZA
FONTAN	FEDERICO	Istruttore Direttivo	AREA OPERE PUBBLICHE, CENTRALE COMMITTENZA
GADRINO	ANDREA	Istruttore	AREA OPERE PUBBLICHE, CENTRALE COMMITTENZA
BLANC	MASSIMO	Responsabile	AREA POLIZIA MUNICIPALE
BOGGE	PIER ANDREA	Istruttore Direttivo	AREA POLIZIA MUNICIPALE
BOURLOT	ROBERTO	Istruttore	AREA POLIZIA MUNICIPALE
CASAGRANDE	DOMENICO	Collaboratore Professionale	AREA POLIZIA MUNICIPALE
CASU	CHRISTIAN	Istruttore	AREA POLIZIA MUNICIPALE
HERITIER	SILVIO	Istruttore Direttivo	AREA POLIZIA MUNICIPALE
INVERSO	MARINELLA	Istruttore	AREA POLIZIA MUNICIPALE
MANFREDI	SALVATORE	Istruttore	AREA POLIZIA MUNICIPALE
MAZZOLENI	ELENA	Collaboratore Professionale	AREA POLIZIA MUNICIPALE
MODARELLI	SALVATORE	Istruttore	AREA POLIZIA MUNICIPALE

Unione Montana "Comuni Olimpici - Via Lattea"
Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della trasparenza 2021 – 2023

OLDANI	GABRIELE	Istruttore	AREA POLIZIA MUNICIPALE
PELISSERO	GIAMPIERO	Istruttore	AREA POLIZIA MUNICIPALE
SERMINATO	CLAUDIO	Istruttore Direttivo	AREA POLIZIA MUNICIPALE
VASCHETTO	LUISA	Istruttore Direttivo	AREA POLIZIA MUNICIPALE
MALLEN	IRMA	Responsabile	AREA RISORSE UMANE, SERVIZI ALLA PERSONA
FRANCO	MAURA	Istruttore	AREA RISORSE UMANE, SERVIZI ALLA PERSONA
PEYROLO	ENRICO	Istruttore	AREA RISORSE UMANE, SERVIZI ALLA PERSONA
SASU	CRISTINA	Responsabile	AREA SEGRETERIA, SERVIZI DEMOGRAFICI
BELLET	SILVIA	Istruttore	AREA SEGRETERIA, SERVIZI DEMOGRAFICI
BERMOND	ELENA	Istruttore	AREA SEGRETERIA, SERVIZI DEMOGRAFICI
BONOMO	ALICE	Istruttore	AREA SEGRETERIA, SERVIZI DEMOGRAFICI
BROSO	VIRGINIA	Collaboratore Professionale	AREA SEGRETERIA, SERVIZI DEMOGRAFICI
CORIO	ELENA	Istruttore	AREA SEGRETERIA, SERVIZI DEMOGRAFICI
CUSIMANO	MARCO	Collaboratore Professionale	AREA SEGRETERIA, SERVIZI DEMOGRAFICI
FREZET	GABRIELLA	Istruttore	AREA SEGRETERIA, SERVIZI DEMOGRAFICI
MORINO	SILVIA	Istruttore Direttivo	AREA SEGRETERIA, SERVIZI DEMOGRAFICI
PONCET	ERICA	Istruttore	AREA SEGRETERIA, SERVIZI DEMOGRAFICI
ROUX	SARA	Istruttore	AREA SEGRETERIA, SERVIZI DEMOGRAFICI
SASU	CARLA	Istruttore	AREA SEGRETERIA, SERVIZI DEMOGRAFICI
UGHETTO	ORNELLA	Istruttore	AREA SEGRETERIA, SERVIZI DEMOGRAFICI
RIVETTA	FABRIZIO	Responsabile	AREA SERVIZI MANUTENTIVI, PATRIMONIO AMBIENTE, ENERGIA
ALBIS	SERENA	Istruttore	AREA SERVIZI MANUTENTIVI, PATRIMONIO AMBIENTE, ENERGIA

Unione Montana "Comuni Olimpici - Via Lattea"
Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della trasparenza 2021 – 2023

AMPRIMO	ALESSANDRINA	Collaboratore Professionale	AREA SERVIZI MANUTENTIVI, PATRIMONIO AMBIENTE, ENERGIA
ARTUSO	MICHELE	Collaboratore Professionale	AREA SERVIZI MANUTENTIVI, PATRIMONIO AMBIENTE, ENERGIA
BERTON	STEFANIA	Istruttore	AREA SERVIZI MANUTENTIVI, PATRIMONIO AMBIENTE, ENERGIA
BRUN	ALESSANDRO	Collaboratore Professionale	AREA SERVIZI MANUTENTIVI, PATRIMONIO AMBIENTE, ENERGIA
CARIANI	SILVIA	Istruttore	AREA SERVIZI MANUTENTIVI, PATRIMONIO AMBIENTE, ENERGIA
CORBELLI	MARZIA	Istruttore	AREA SERVIZI MANUTENTIVI, PATRIMONIO AMBIENTE, ENERGIA
DALLA VALLE	GIORGIO	Collaboratore Professionale	AREA SERVIZI MANUTENTIVI, PATRIMONIO AMBIENTE, ENERGIA
DEMICHELIS	WALTER	Collaboratore Professionale	AREA SERVIZI MANUTENTIVI, PATRIMONIO AMBIENTE, ENERGIA
FARAONE	GIUSEPPE	Collaboratore Professionale	AREA SERVIZI MANUTENTIVI, PATRIMONIO AMBIENTE, ENERGIA
FAURE CAIRE	DAVIDE	Collaboratore Professionale	AREA SERVIZI MANUTENTIVI, PATRIMONIO AMBIENTE, ENERGIA
FERRETTI	ANDREA	Istruttore	AREA SERVIZI MANUTENTIVI, PATRIMONIO AMBIENTE, ENERGIA
GAY	FABRIZIO	Collaboratore Professionale	AREA SERVIZI MANUTENTIVI, PATRIMONIO AMBIENTE, ENERGIA
GUIOT CHIQUET	ANDREA	Collaboratore Professionale	AREA SERVIZI MANUTENTIVI, PATRIMONIO AMBIENTE, ENERGIA
JANNON	VALERIO	Collaboratore Professionale	AREA SERVIZI MANUTENTIVI, PATRIMONIO AMBIENTE, ENERGIA
PASSET	NIKI	Collaboratore Professionale	AREA SERVIZI MANUTENTIVI, PATRIMONIO AMBIENTE, ENERGIA
RAMAT	MIRIANA	Istruttore	AREA SERVIZI MANUTENTIVI, PATRIMONIO AMBIENTE, ENERGIA
REGAZZONI	ELENA	Istruttore	AREA SERVIZI MANUTENTIVI, PATRIMONIO AMBIENTE, ENERGIA

Unione Montana "Comuni Olimpici - Via Lattea"
Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della trasparenza 2021 – 2023

SALA	NINO	Collaboratore Professionale	AREA SERVIZI MANUTENTIVI, PATRIMONIO AMBIENTE, ENERGIA
VARETTI	DAVIDE	Istruttore	AREA SERVIZI MANUTENTIVI, PATRIMONIO AMBIENTE, ENERGIA
VIALE	MATTEO	Istruttore	AREA SERVIZI MANUTENTIVI, PATRIMONIO AMBIENTE, ENERGIA
PRATO	SILVIA	Responsabile	AREA TRIBUTI
CESTARELLO	TINA	Istruttore	AREA TRIBUTI
DONEDA	PAOLA	Istruttore Direttivo	AREA TRIBUTI
GAGNOR	GIULIANO	Istruttore	AREA TRIBUTI
GORLIER	ENRICA	Istruttore	AREA TRIBUTI
LONGO	ALESSANDRA	Istruttore	AREA TRIBUTI
POLIDORI	ANTONELLA	Istruttore	AREA TRIBUTI
BERTALMIO	SILVANA	Responsabile	SERVIZI FINANZIARI
ALLIZOND	ROBERTA	Istruttore	SERVIZI FINANZIARI
ANDREOLOTTI	ROBERTA	Istruttore	SERVIZI FINANZIARI
CAVALLERO	MANUELA SILVIA	Istruttore	SERVIZI FINANZIARI
COLTURI	RENATA	Istruttore Direttivo	SERVIZI FINANZIARI
GILARDI	STEFANO	Istruttore	SERVIZI FINANZIARI
GORLIER	ELENA	Istruttore	SERVIZI FINANZIARI
MARTIN	MIRANDA	Istruttore	SERVIZI FINANZIARI
MASCIA	SAMANTHA	Istruttore	SERVIZI FINANZIARI
BALLARIO	SIMONA	Responsabile	SPORT, TURISMO , SCUOLA, CULTURA
ARLAUD	ALESSANDRA	Istruttore	SPORT, TURISMO , SCUOLA, CULTURA

ENRIETTA	PAOLA	Istruttore	SPORT, TURISMO , SCUOLA, CULTURA
PAGLIANO	STEFANO	Istruttore	Comando al Comune Sauze d'Oulx AREA TURISMO
TISSERAND	VALERIA	Istruttore Direttivo	VICE SEGRETARIO
JOANNAS	DIEGO	SEGRETARIO	SEGRETARIO COMUNALE

2. Gestione del rischio di corruzione

2.1. Il Modello dell'Unione Montana "Comuni Olimpici - Via Lattea"

Il PTPCT dell'Unione Montana "Comuni Olimpici - Via Lattea" è stato impostato tenendo conto delle indicazioni operative contenute nei vari Piani nazionali anticorruzione succedutisi nel tempo. In tal senso, il documento, è stato predisposto a seguito di un percorso di ricognizione organizzativa finalizzato a:

- analizzare le attività svolte nell'ambito dell'amministrazione e censire, sulla base delle aree di rischio ricavabili dalla L. 190/2012 e dalle indicazioni contenute nel Piano Nazionale Anticorruzione, i processi amministrativi condotti dalle varie unità organizzative in cui si articola l'ente;
- individuare le possibili categorie e tipologie di rischio riscontrabili nell'ambito delle aree e dei processi amministrativi rilevati;
- associare ai singoli processi amministrativi individuati a seguito della ricognizione organizzativa, le categorie di rischio potenzialmente riscontrabili;
- ponderare l'indice di rischio di ogni processo amministrativo, tenendo conto della probabilità di manifestazione del rischio e del suo impatto;
- selezionare i processi con indice di rischio più elevato al fine di individuare e programmare le misure di prevenzione ritenute più efficaci, nonché sostenibili dal punto di vista organizzativo e finanziario;

Il documento evidenzia altresì gli obiettivi strategici - definiti da parte degli organi di indirizzo - in materia di trasparenza, individua i responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati ai sensi del D.Lgs. 33/2013 e riporta i singoli obiettivi operativi in materia.

Il percorso sopra rappresentato ed è stato condotto dal Responsabile per la prevenzione della corruzione e della trasparenza con la partecipazione attiva di tutti i responsabili apicali dell'ente ed i loro collaboratori.

Nelle sezioni che seguono e negli allegati richiamati, si presentano i passaggi compiuti ed i risultati conseguiti in termini di misure prioritarie da adottare per la prevenzione del rischio di manifestazione di fenomeni corruttivi e per la tutela della trasparenza.

2.2. Analisi del contesto

2.2.1. Contesto esterno

Come evidenziato nella determinazione A.N.AC. n. 12/2015 *"la prima e indispensabile fase del processo di gestione del rischio è quella relativa all'analisi del contesto, attraverso la quale ottenere le informazioni necessarie a comprendere come il rischio corruttivo possa verificarsi (...)"* e ancora *"(...) l'analisi del contesto esterno ha come obiettivo quello di evidenziare come le caratteristiche dell'ambiente nel quale l'amministrazione o l'ente opera, con riferimento, ad esempio, a variabili culturali, criminologiche, sociali ed economiche del territorio, possano favorire il verificarsi di fenomeni corruttivi al proprio interno (...)".*

Si è proceduto a condurre l'analisi del contesto esterno all'Amministrazione, prendendo a riferimento autorevoli documenti ed approfondimenti.

Nei piano dello scorso anno (e degli anni precedenti) si sono assunti a riferimento elementi ricavabili da documenti ufficiali sullo stato dei reati, sulle casistiche configurabili come danno erariale, sul whistleblowing (es. relazione della Corte dei Conti del 13 febbraio 2017, *"Inaugurazione dell'anno giudiziario 2017 – Relazione sull'attività"*, relazione in sede di inaugurazione dell'anno giudiziario 2017 della Corte di Cassazione, Relazione sull'attività svolta dall'ANAC, attività Associazione "Avviso Pubblico", ecc.). In tale ambito sono stati evidenziati poi i dati riferiti all'ambito più ristretto del Piemonte e della Provincia di Torino (es. rispetto ai dati complessivi nazionali, in Piemonte sono stati registrati nel 2015 n. 8 atti intimidatori nei confronti di amministratori locali e n. 6 atti di aggressione e minaccia nei confronti della polizia municipale, localizzati in maggioranza nel territorio della Città Metropolitana di Torino).

Nel complesso la regione Piemonte risulta interessata da molteplici e diversificate manifestazioni di criminalità, con la stabile presenza di sodalizi di tipo mafioso, in particolare espressioni della 'Ndrangheta, che hanno mostrato interesse per il tessuto economico e finanziario locale, anche attraverso il reimpiego di ingenti capitali illegalmente accumulati in attività imprenditoriali in ambito commerciale, immobiliare ed edilizio, comprovando anche la capacità di penetrazione nelle strutture pubbliche.

Oltre a compagini della 'Ndrangheta, sul territorio regionale, si registra anche la presenza, seppur in misura minoritaria, di soggetti legati alla criminalità organizzata campana e siciliana e si rileva altresì la presenza di criminalità di matrice etnica (in particolare albanese, romena, cinese, africana e sudamericana) operanti in diversi settori illeciti: favoreggiamento dell'immigrazione clandestina, sfruttamento della prostituzione (anche minorile) e del lavoro nero, traffico di sostanze stupefacenti, reati contro il patrimonio (rapine, furti, scippi, truffe), contrabbando di tabacchi, riciclaggio di mezzi di movimentazione terra, contraffazione di marchi di fabbrica, reati contro la persona (lesioni personali e percosse), truffe on-line, clonazioni elettroniche delle carte di credito ed intercettazioni informatiche sensibili.

Dalle indagini svolte, il territorio piemontese è risultato anche un luogo funzionale alla latitanza di soggetti legati a cosche mafiose; ciò grazie ad una rete di solidarietà criminale che ne ha permesso sia il passaggio che la permanenza.

A livello provinciale, la Città Metropolitana di Torino, rappresenta uno dei maggiori poli industriali italiani e, grazie alla posizione geografica vicina al confine, risulta tra le più interessate dalle attività delle organizzazioni criminali. La stessa presenta uno scenario criminale multiforme, caratterizzato dalla convivenza dei vari gruppi criminali sulla base di un'apparente divisione dei fenomeni delittuosi e dei relativi interessi economici con l'obiettivo di gestione dei mercati illeciti con un basso livello di antagonismo.

Come avviene a livello regionale, anche sul territorio provinciale la 'Ndrangheta calabrese rappresenta l'associazione per delinquere di stampo mafioso maggiormente presente. Tale cosca risulta maggiormente dedita all'estorsione, all'usura, al gioco d'azzardo, al trasferimento fraudolento di valori, al traffico di stupefacenti, al porto ed alla detenzione illegale di armi. Forte presenza viene registrata anche nei settori delle sale da gioco illegali, degli apparati di videopoker, dell'edilizia, del movimento terra e degli inerti.

Risultano altresì presenti sul territorio provinciale, in maniera meno estesa e consolidata, anche sodalizi di origine siciliana con diversi interessi illeciti, tra i quali il traffico di sostanze stupefacenti, le rapine in danno di istituti di credito, l'usura e le estorsioni commesse anche ai danni di commercianti locali.

Per quanto riguarda la criminalità di matrice etnica, come anche evidenziato a livello regionale, sono presenti differenti nazionalità (nigeriani, maghrebini, albanesi, romeni e rom) dedite a: delitti contro il patrimonio e la persona, sfruttamento della prostituzione, favoreggiamento dell'immigrazione clandestina, clonazione e falsificazione di strumenti di pagamento e spaccio e traffico di sostanze stupefacenti.

In tale ambito anche il territorio dell'Unione Montana, area a forte vocazione turistica, come già detto, nella quale si concentrano molteplici attività economiche legate al turismo, risulta un'area particolarmente sensibile in quanti può attrarre l'attenzione della criminalità. Da segnalare anche, seppur non forse rilevante ai fini della criminalità organizzata, il fenomeno del “corridoio” per l'immigrazione clandestina verso la Francia che vede il valico di confine di Montgenevre quale uno dei passaggi più utilizzati sull'asse Italia/Francia.

2.2.2. Contesto interno

Sempre con riferimento all'analisi di contesto, l'A.N.AC. ha più volte evidenziato la necessità di compiere un approfondito esame anche dell'ambiente interno alle amministrazioni, dando rilievo soprattutto agli aspetti legati all'organizzazione ed alla gestione operativa che influenzano la sensibilità della struttura al rischio di corruzione, in modo da evidenziare, da un lato, il sistema delle responsabilità e, dall'altro, il livello di complessità dell'ente.

La determinazione A.N.AC. n. 12/2015 fornisce suggerimenti circa le principali tematiche da

affrontare:

- organi di indirizzo, struttura organizzativa, ruoli e responsabilità;
- politiche, obiettivi, e strategie;
- risorse, conoscenze, sistemi e tecnologie;
- qualità e quantità del personale;
- cultura organizzativa, con particolare riferimento alla cultura dell'etica;
- sistemi e flussi informativi, processi decisionali (sia formali sia informali);
- relazioni interne ed esterne.

Con la determinazione n. 831/2016, l'Autorità ha nuovamente ribadito *"l'importanza di segnalare la complessità organizzativa dell'amministrazione in esame, attraverso l'esame della struttura organizzativa, dei ruoli e delle responsabilità interne, così come delle politiche, degli obiettivi e strategie dell'ente, anche utilizzando dati su eventi o ipotesi di reato verificatesi in passato o su procedure derivanti da esiti del controllo interno."*

La rappresentazione della struttura organizzativa dell'unione (vedasi precedenti pagine 15 e seguenti), indica i ruoli e le responsabilità operative. L'ampio ricorso alle tecnologie informatiche consente di "tracciare" la maggior parte dei processi e quindi anche di ricostruire la "sequenza" della attività ed i soggetti che le pongono in atto.

In relazione agli organi di indirizzo si evidenzia che, seppur il presente documento venga approvato dalla Unione Montana (a valere anche per i Comuni), le sedute della giunta dell'unione sono sempre aperte anche agli assessori di tutti i comuni aderenti e quindi le indicazioni politiche e gli obiettivi vengono condivisi.

In relazione alle relazioni si rimanda principalmente al successivo punto 4.4.

2.2.3. Mappatura processi

Dall'esame del contesto, esterno ed interno, deriva l'obiettivo di analizzare tutta l'attività dell'ente, tramite la mappatura dei processi, al fine di identificare aree che, in ragione della natura e delle peculiarità dell'attività stessa, risultino potenzialmente esposte a rischi corruttivi.

La mappatura dei processi amministrativi condotta presso l'Unione Montana "Comuni Olimpici - Via Lattea" nel corso del 2016 ha seguito le priorità indicate dal c. 16 dell'art. 1 della L. 190/2012, il quale ha disposto che le pubbliche amministrazioni assicurino i livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti sociali e civili ai sensi dell'articolo 117, secondo comma, lettera m) della Costituzione con particolare riferimento ai procedimenti di:

a.a) autorizzazione o concessione;

a.b) scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta ai sensi del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, di cui al decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163;

- a.c) concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati;
- a.d) concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera di cui all'articolo 24 del decreto legislativo n. 150 del 2009.

Tenuto conto delle indicazioni operative contenute nelle deliberazioni ANAC n. 12/2015 (aggiornamento del PNA 2013) e n. 831/2016 (PNA 2016), le aree di rischio attraverso cui è stata condotta la mappatura dei processi presso l'Unione Montana "Comuni Olimpici - Via Lattea" si articolano nelle seguenti tipologie:

Aree Generali	Aree Specifiche
<ul style="list-style-type: none">• A.G.1: Acquisizione e progressione del personale• A.G.2: Incarichi e nomine• A.G.3: Contratti per affidamento di lavori, servizi e forniture• A.G.4: Affari legali e contenzioso• A.G.5: Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario• A.G.6: Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni• A.G.7: Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario• A.G.8: Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	<ul style="list-style-type: none">• A.S.1: Gestione del rapporto di lavoro• A.S.2: Concessioni, partenariati, servizi per lo sviluppo economico e rapporti con organismi partecipati• A.S.3: Servizi demografici• A.S.4: Servizi sociali e alla persona• A.S.5: Gestione ambientale e smaltimento rifiuti• A.S.6: Servizi tecnici e pianificazione urbanistica

Le suddette aree di rischio sono state ritenute in grado di ricomprendere l'insieme di tutti i processi amministrativi in cui si articola l'attività dell'ente, per cui ogni processo censito è stato associato ad una delle aree presentate.

Sulla base di queste aree è stata potenziata la mappatura dei processi, articolandone l'individuazione secondo le attività di competenza dell'Unione; tale intervento si è reso opportuno anche in considerazione delle indicazioni contenute nell'aggiornamento del Piano Nazionale Anticorruzione approvato con determinazione Anac n. 12/2015: "Il presente Aggiornamento non solo conferma ma esalta l'approccio generale che il PTPC deve mantenere nell'individuazione delle misure di prevenzione della corruzione. Tutte le aree di attività (intese come complessi settoriali di processi/procedimenti svolti dal soggetto che adotta il PTPC) devono essere analizzate ai fini dell'individuazione e valutazione del rischio corruttivo e del relativo trattamento. Il necessario approccio generale deve essere reso compatibile con situazioni di particolare difficoltà, soprattutto a causa di ridotte dimensioni organizzative o di assoluta mancanza di risorse tecniche adeguate allo svolgimento dell'autoanalisi organizzativa.

In relazione al nuovo approccio valutativo del rischio (PNA 2019 di cui alla delibera n. 1064 del 13/11/2019 e pubblicazione del 22 novembre 2019) si rimanda a quanto già detto in precedenza.

, non è stato possibile affrontare in modo compiuto il nuovo approccio valutativo del rischio, incentrato su una tipologia di misurazione qualitativa, come illustrata nell'allegato 1,. Tale nuovo approccio sarà applicato in modo graduale e, comunque, a partire dall'adozione del PTPCT 2021/2023.

2.3. Valutazione del rischio

2.3.1. Individuazione ed analisi dei rischi

Oltre alle aree di rischio, è stata definita un'elencazione di possibili rischi di fenomeni corruttivi associabili ai singoli processi amministrativi analizzati; rilevato che l'individuazione dei possibili rischi poteva articolarsi in fattispecie molto numerose (a seconda dei canoni descrittivi prescelti), si è scelto di impostare l'elenco su due livelli (1° livello denominato categoria di rischio – 2° livello denominato tipologia di rischio): il 1° livello presenta un ambito descrittivo più generale, il secondo – con finalità esemplificative – è a carattere più specifico; il secondo livello è pertanto da ritenersi indicativo e non esaustivo delle tipologie specifiche di rischio che possono essere ricondotte alla categoria di appartenenza; di seguito si riporta l'elencazione dei rischi; le categorie/ tipologie di rischio sottolineate corrispondono agli esempi contenuti nel Piano Nazionale Anticorruzione; la denominazione della categoria di rischio sottintende anche il proprio opposto (es. rilascio autorizzazione/ diniego autorizzazione).

Cat.	Tip.	ELENCO RISCHI
Rischi in materia di personale ed incarichi	A1	Previsioni di requisiti di accesso “personalizzati” ed insufficienza di meccanismi oggettivi e trasparenti idonei a verificare il possesso dei requisiti attitudinali e professionali richiesti in relazione alla posizione da ricoprire allo scopo di reclutare candidati particolari;
	A2	Applicazione distorta delle alternative procedurali per l'acquisizione di risorse umane
	<i>a</i>	<i>Abuso nei processi di stabilizzazione finalizzato al reclutamento di candidati particolari;</i>
	<i>b</i>	<i>Errata o distorta applicazione delle procedure alternative di selezione del personale per favorire o disincentivare l'indizione di concorsi esterni</i>
	A3	Irregolare composizione della commissione di concorso finalizzata al reclutamento di candidati particolari;
	A4	Inosservanza delle regole procedurali a garanzia della trasparenza e dell'imparzialità della selezione, quali, a titolo esemplificativo, la coerenza della regola dell'anonimato nel caso di prova scritta e la pre-determinazione dei criteri di valutazione delle prove allo scopo di reclutare candidati particolari;
A5	Progressioni economiche o di carriera accordate illegittimamente allo scopo di agevolare dipendenti/candidati particolari;	
A6	Distorsione nelle procedure di affidamento degli incarichi	

Cat.	Tip.	ELENCO RISCHI
	a	<i>Motivazione generica e tautologica circa la sussistenza dei presupposti di legge per il conferimento di incarichi professionali allo scopo di agevolare soggetti particolari</i>
	b	<i>Affidamento incarichi esterni in difetto dell'applicazione dei principi generali dell'azione amministrativa in materia di imparzialità, trasparenza e adeguata motivazione (pubblicità, motivazione, requisiti, meccanismi oggettivi e trasparenti, improprio ricorso ad affidamenti diretti, ingerenza organi politici)</i>
	c	<i>Assenza dei presupposti sostanziali per il ricorso e l'attivazione di incarichi e consulenze esterne</i>
	A7	Irregolarità nella gestione dei rapporti di lavoro
	a	<i>Assenza di controlli da parte del responsabile apicale sulle attività di ufficio e sul comportamento di dipendenti e collaboratori per conseguimento di vantaggi personali</i>
	b	<i>Riconoscimento improprio di vantaggi ed altri benefici professionali ai dipendenti da parte del responsabile apicale per conseguimento vantaggi personali</i>
	c	<i>Applicazione impropria di sanzioni ed altri interventi discriminatori nei confronti di dipendenti e collaboratori da parte del responsabile apicale per conseguimento vantaggi personali</i>
	d	<i>Irregolare attestazione di presenze e/o di prestazioni al fine di conseguire vantaggi personali</i>
	A8	Indebito riconoscimento di vantaggi economici ai dipendenti
	a	<i>Illegittima erogazione di compensi e di maggiore retribuzione per indebito conferimento o esercizio di mansioni superiori.</i>
	b	<i>Irregolare rimborso spese sostenute da personale dipendente</i>
	c	<i>Indebito riconoscimento di indennità di posizione e/o di risultato</i>
	A9	Comportamento infedele del dipendente
a	<i>Compimento irregolare di atti ed interventi di competenza del dipendente al fine di conseguire vantaggi personali</i>	
Rischi in materia di contrattazione e concessioni	B1	Accordi collusivi tra le imprese partecipanti a una gara volti a manipolarne gli esiti, utilizzando il meccanismo del subappalto come modalità per distribuire i vantaggi dell'accordo a tutti i partecipanti allo stesso;
	B2	Definizione dei requisiti di accesso alla gara e, in particolare, dei requisiti tecnico-economici dei concorrenti al fine di favorire un'impresa/concorrente (es.: clausole dei bandi che stabiliscono requisiti di qualificazione);
	B3	Uso distorto del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa,

Cat.	Tip.	ELENCO RISCHI
		finalizzato a favorire un'impresa;
B4		Utilizzo della procedura negoziata e abuso dell'affidamento diretto al di fuori dei casi previsti dalla legge al fine di favorire un'impresa/ un concorrente;
B5		Modifiche indebite successive all'affidamento degli interventi
	<i>a</i>	Ammissione di varianti in corso di esecuzione del contratto per consentire all'appaltatore di recuperare lo sconto effettuato in sede di gara o di conseguire extra guadagni;
	<i>b</i>	Approssimazione nella pianificazione delle tempistiche di esecuzione degli interventi
	<i>c</i>	Formalizzazione dei rapporti con l'aggiudicatario in modo difforme rispetto alle condizioni iniziali
B6		Abuso del provvedimento di revoca del bando al fine di bloccare una gara il cui risultato si sia rivelato diverso da quello atteso o di concedere un indennizzo all'aggiudicatario;
B7		Applicazione impropria delle procedure di selezione
	<i>a</i>	Elusione delle regole di affidamento degli appalti, mediante l'improprio utilizzo del modello procedurale dell'affidamento delle concessioni al fine di agevolare un particolare soggetto;
	<i>b</i>	Frazionamento artificioso degli affidamenti
B8		Applicazione distorta dei criteri selettivi e dei requisiti di partecipazione
	<i>a</i>	Mancato rispetto dei criteri indicati nel disciplinare di gara
	<i>b</i>	Alterazione delle graduatorie
	<i>c</i>	Mancato rispetto dei criteri di individuazione e di verifica delle offerte anormalmente basse
	<i>d</i>	Mancato controllo irregolarità o mancanza DURC e antimafia.
B9		Attenuazione/ omissione dei controlli e delle verifiche sulla corretta e regolare esecuzione degli affidamenti
	<i>a</i>	Mancato controllo sulla conduzione e gestione dei subappalti
B10		Definizione di accordi transattivi/ modificativi delle disposizioni originarie penalizzanti per la stazione appaltante
B11		Inadempimento obblighi di pubblicità e trasparenza
	<i>1</i>	Mancata o inesatta pubblicità dei dati concernenti le procedure di affidamento,
	<i>2</i>	Omissione obblighi di trasparenza in materia di comunicazione e segnalazione degli affidamenti in essere
	<i>3</i>	Diffusione di informazioni riservate inerenti le procedure di affidamento
B12		Omesso ricorso alle centrali di committenza

Cat.	Tip.	ELENCO RISCHI
Rischi privi di impatto economi- co	C1	Abuso nell'adozione di provvedimenti aventi ad oggetto condizioni di accesso a servizi pubblici al fine di agevolare particolari soggetti (es. inserimento in cima ad una lista di attesa);
	<i>a</i>	<i>Assegnazione illegittima di alloggi</i>
	<i>b</i>	<i>Affissioni illegittime quanto a spazi assegnati</i>
	<i>c</i>	<i>Ricorso a false certificazioni</i>
	<i>d</i>	<i>Gestione discrezionale della tempistica del procedimento</i>
	C2	Abuso nel rilascio di autorizzazioni in ambiti in cui il pubblico ufficio ha funzioni esclusive o preminenti di controllo al fine di agevolare determinati soggetti (es. controlli finalizzati all'accertamento del possesso di requisiti per apertura di esercizi commerciali).
	<i>a</i>	<i>Rilascio certificati in violazione della normativa urbanistico – edilizia</i>
	<i>b</i>	<i>Rilascio permessi di costruire in violazione della normativa urbanistico - edilizia</i>
	<i>c</i>	<i>Rilascio della proroga di fine lavori in assenza delle condizioni previste dalla normativa</i>
	<i>d</i>	<i>Rilascio della variante in violazione della normativa urbanistico-edilizia</i>
	<i>e</i>	<i>Utilizzo di forme di autorizzazione alternative alle procedure ordinarie al fine di agevolare l'attività dell'istante</i>
	<i>f</i>	<i>Ricorso a false certificazioni</i>
	<i>g</i>	<i>Gestione discrezionale della tempistica del procedimento</i>
	C3	Omissione di controlli/ Mancato avvio di procedimenti sanzionatori
	<i>a</i>	<i>Omissione di controlli e vigilanza dell'amministrazione sull'operato e sul rispetto di convenzioni, scopo sociale, contratti di servizio, carte di servizio ...</i>
	<i>b</i>	<i>Omesso controllo di abusi edilizi</i>
	<i>c</i>	<i>Omesso controllo o emanazione provvedimenti in violazione della normativa urbanistico-edilizia</i>
	<i>d</i>	<i>Mancato accertamento di violazione di leggi</i>
	<i>e</i>	<i>Omissione delle verifiche sulle modalità di erogazione/ gestione dei servizi esternalizzati</i>
	C4	Indebito conferimento di incarichi
<i>a</i>	<i>Conferimento di incarichi in organismi partecipati a soggetti privi dei requisiti di idoneità</i>	
<i>b</i>	<i>Omessa segnalazione, omessa verifica di eventuali incompatibilità</i>	
C5	Irregolare gestione di dati e informazioni	
<i>a</i>	<i>Illegittima gestione dei dati in possesso dell'amministrazione</i>	

Cat.	Tip.	ELENCO RISCHI
	<i>b</i>	<i>Cessione indebita di dati e informazioni a soggetti non autorizzati</i>
	<i>c</i>	<i>Alterazione dei dati</i>
	<i>d</i>	<i>Mancata, falsa o mendace individuazione dei procedimenti a rischio di corruzione</i>
Rischi con im- patto economi- co	D1	Riconoscimento indebito di indennità di disoccupazione a cittadini non in possesso dei requisiti di legge al fine di agevolare determinati soggetti;
	D2	Riconoscimento indebito dell'esenzione dal pagamento di ticket sanitari/ imposte/ tariffe/ corrispettivi/ beni al fine di agevolare determinati soggetti;
	<i>a</i>	<i>Minori entrate conseguenti al diritto di superficie su suoli pubblici.</i>
	<i>b</i>	<i>Illegittima cessione di bene in comodato gratuito o di un alloggio a canone di favore.</i>
	<i>c</i>	<i>Vendita di suolo a prezzo simbolico o inferiore a quelli di mercato.</i>
	<i>d</i>	<i>Concessione gratuita di beni.</i>
	D3	Uso di falsa documentazione per agevolare taluni soggetti nell'accesso a fondi comunitari/ finanziamenti pubblici;
	D4	Rilascio di concessioni edilizie/ provvedimenti autorizzatori/ erogazione servizi/ trasferimento beni con pagamento di contributi/ corrispettivi inferiori al dovuto al fine di agevolare determinati soggetti
	D5	Indebita erogazione di contributi/ sussidi/ risorse finanziarie a soggetti privi dei requisiti
	<i>a</i>	<i>Illecite erogazioni di contributi promozionali a enti, associazioni o privati.</i>
	D6	Omissione di controlli/ verifiche/ provvedimenti finalizzati al recupero di entrate di competenza dell'ente
	<i>a</i>	<i>Omissione di adempimenti necessari all'accertamento</i>
	<i>b</i>	<i>Verifiche fiscali compiacenti.</i>
	<i>c</i>	<i>Mancato recupero di crediti.</i>
	<i>d</i>	<i>Mancata riscossione di imposte.</i>
	<i>e</i>	<i>Irregolarità nelle pratiche di condono.</i>
	<i>f</i>	<i>Omessa approvazione dei ruoli di imposta.</i>
	<i>g</i>	<i>Mancato accertamento della tassa sui rifiuti urbani.</i>
	<i>h</i>	<i>Omessa applicazione di sanzione per il pagamento di oneri.</i>
	<i>i</i>	<i>Mancato introito di proventi contravvenzionali.</i>
<i>l</i>	<i>Applicazione di sgravi fiscali irregolari.</i>	
<i>m</i>	<i>Mancata riscossione di tributi regolarmente deliberati.</i>	
<i>n</i>	<i>Mancata richiesta di canone per l'utilizzo di beni demaniali o patrimo-</i>	

Cat.	Tip.	ELENCO RISCHI
		<i>niali.</i>
	<i>o</i>	<i>Omissione di atti o adempimenti necessari all'applicazione dei canoni demaniali.</i>
	<i>p</i>	<i>Mancata notifica dei verbali di contravvenzione.</i>
	<i>q</i>	<i>Illegittima archiviazione di contravvenzioni.</i>
	<i>r</i>	<i>Spese derivanti da omissioni o irregolarità nell'ambito di procedure espropriative.</i>
D7		Irregolare gestione delle procedure di spesa e di entrata
	<i>a</i>	<i>Utilizzo di fondi di bilancio per finalità diverse da quelle di destinazione.</i>
	<i>b</i>	<i>Irregolare gestione di fondi mediante la duplicazione di titoli di spesa, l'emissione di ordinativi di spesa senza titolo giustificativo, l'emissione di falsi mandati di pagamento con manipolazione del servizio informatico, ecc.</i>
	<i>c</i>	<i>Manomissione del sistema informatico e sottrazione di somme con la fraudolenta compilazione di mandati di pagamento a fronte di forniture inesistenti o già pagate.</i>
	<i>d</i>	<i>Pagamenti effettuati in violazione delle procedure previste (es. senza mandato, senza rilascio di quietanza, ecc.).</i>
	<i>e</i>	<i>Pagamento di mandati irregolari e artefatti.</i>
	<i>f</i>	<i>Pagamento effettuato soggetti non legittimati.</i>
	<i>g</i>	<i>Mancata rilevazione di anomalie e irregolarità dei titoli di spesa</i>
	<i>h</i>	<i>Sistematica sovrapprestazione di prestazioni</i>
	<i>i</i>	<i>Improprio riconoscimento di debiti fuori bilancio</i>
	<i>l</i>	<i>Indebita retribuzione in assenza di prestazioni.</i>
	<i>m</i>	<i>Accertamento in bilancio di crediti scarsamente o non più esigibili.</i>
	<i>n</i>	<i>Mancata riscossione o mancato trasferimento all'amministrazione di risorse gestite da soggetti terzi</i>
D8		Utilizzo improprio delle risorse finanziarie dell'ente
	<i>a</i>	<i>Effettuazione di spese palesemente inutili</i>
D9		Irregolare gestione delle procedure e dei sistemi informativi finalizzati a riconoscere indebiti vantaggi economici
D10		Gestione indebita di beni patrimoniali e risorse dell'ente
	<i>a</i>	<i>Appropriazione di denaro, beni o altri valori.</i>
	<i>b</i>	<i>Inadeguata manutenzione e custodia di beni e immobili</i>
	<i>c</i>	<i>Concessione, locazione o alienazione di immobili senza il rispetto di criteri di economicità e produttività</i>
	<i>d</i>	<i>Accollo indebito di spese di manutenzione</i>
	<i>e</i>	<i>Alienazione dei beni con procedure non regolari e scarsamente traspa-</i>

Cat.	Tip.	ELENCO RISCHI
		<i>renti.</i>

Ogni processo amministrativo oggetto di mappatura a seguito dell’analisi organizzativa, è stato associato, a livello di categoria, a specifici rischi riportati nella tabella di cui sopra.

2.3.2. Ponderazione rischio

Una volta effettuata l’associazione tra singoli processi amministrativi e categorie di rischio, è stata effettuata la ponderazione dell’indice di rischio per ogni processo. Per tale intervento si è assegnato un punteggio su scala 0 – 5 (corrispondente ai giudizi da non percepibile a molto elevato) alla probabilità di manifestazione di fenomeni corruttivi e all’impatto che l’effettivo manifestarsi di un fenomeno corruttivo può determinare.

Probabilità di manifestazione di eventi corruttivi		Entità dell’impatto o dell’evento corruttivo
<i>Prende in considerazione caratteristiche del processo amministrativo oggetto di valutazione</i>		<i>Valuta la tipologia di impatto che può determinarsi a seguito del manifestarsi di un fenomeno corruttivo nell’ambito del processo amministrativo oggetto di valutazione</i>
Modalità di pesatura dei parametri di valutazione del rischio		
<u>Fasce punteggio</u>	<u>Probabilità di manifestazione di eventi corruttivi</u>	<u>Fasce punteggio</u>
0/non percepibile	nessuna probabilità	0
1/scarso	improbabile	1
2/basso	poco probabile	2
3/discreto	probabile	3
4/elevato	molto probabile	4
5/molto elevato	altamente probabile	5

I punteggi/giudizi conseguiti dai due ambiti, probabilità di manifestazione di fenomeni corruttivi ed impatto dell’evento corruttivo, sono stati moltiplicati tra di loro per determinare l’indice

complessivo di rischio di ogni singolo processo amministrativo censito (il cui valore può oscillare tra 0 e 25).

2.4. Identificazione delle misure di prevenzione

La definizione delle misure di prevenzione dei fenomeni corruttivi rappresenta la fase finale del processo di gestione del rischio, nonché l'obiettivo principale della stesura del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione.

Sulla base delle indicazioni formulate dall'ANAC attraverso i Piani nazionali anticorruzione, le misure di prevenzione si articolano in misure generali, derivanti dall'applicazione degli obblighi e degli adempimenti normativi correlati all'impianto normativo di riferimento (L. 190/2012, dPR 62/2013, D. Lgs. 33/2013, D. Lgs. 39/2013) ed in misure specifiche, che sono la conseguenza del modello di gestione del rischio adottato dall'ente. Le misure generali non hanno bisogno di definizione specifica: l'ente ha l'onere di applicarle costantemente o di adoperarsi per potenziarne l'attuazione. Le misure specifiche sono invece definite nei paragrafi che seguono.

2.4.1 Obiettivi strategici

La priorità dell'Unione permane quella di recepire l'impianto normativo ed operativo dell'anticorruzione in modo graduale ma sostanziale, così da consolidare gli strumenti di prevenzione e diffondere la cultura della legalità all'interno dell'ente in parallelo con il rafforzamento dei sistemi di programmazione e controllo gestionale. Nel merito, per quanto riguarda le misure generali, strettamente correlate ad indicazioni normative introdotte a partire dalla L. 190/2012, si presenteranno gli orientamenti dell'ente nei paragrafi successivi.

Con riferimento alle misure specifiche, risulta essenziale tenere conto delle indicazioni contenute alla lett. a) del c. 9 della L. 190/2012, come aggiornata dal D. Lgs. 97/2016; in tale passaggio, il legislatore ha voluto precisare come il Piano triennale di prevenzione della corruzione debba *"individuare le attività, tra le quali quelle di cui al comma 16 (della stessa L. 190/2012, ndr), anche ulteriori rispetto a quelle indicate nel Piano nazionale anticorruzione, nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione, e le relative misure di contrasto, anche raccogliendo le proposte dei dirigenti, elaborate nell'esercizio delle competenze previste dall'articolo 16, comma 1, lettera a-bis), del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165"*

Di conseguenza, a seguito della ponderazione dei fattori di rischio e dell'attribuzione di un relativo indice di rischio ad ogni processo amministrativo censito, l'elenco complessivo dei processi è stato ordinato secondo il valore decrescente dell'indice di rischio. L'elenco complessivo dei processi amministrativi dell'Unione Montana "Comuni Olimpici - Via Lattea" ed il relativo indice di rischio associato, è riportato nell'Allegato 1 del presente documento.

Rispetto all'elenco complessivo dei processi, di seguito si presenta la selezione di quelli per cui si è ritenuto prioritario individuare le misure di prevenzione.

na Co-
Via Lat-
2020-
processi
dice del

Descrizione e oggetto del procedimento	Sigla aree processi	Ri- sc hi as- so- cia ti	Indice di rischio	Misure di
			Probabilità	
tti	A.G.3	B4 - B8 - B1 1	5,00	
orsuale a tempo indeterminato	A.G.1	A1 - A3	3,00	
h autotutela di accertamenti tributari	A.G.8	D.6	4,00	
h autotutela dei verbali per violazioni am-	A.G.6.	D6	2,00	
noni patrimoniali	A.G.8.	D1 0	4	
li Urbanizzazione a scomputo oneri	A.S.6	C2 - C3	4,00	
struire convenzionati	A.S.6	C2 - C3	5,00	

2.5. Programmazione, monitoraggio e controllo delle misure e del piano ed indicazione di particolari misure.

2.5.1. Programmazione degli interventi di attuazione delle misure di prevenzione

Di seguito si riportano le schede di programmazione operativa relativamente alle varie misure di prevenzione della corruzione associate ai processi che presentano il maggiore indice di rischio.

Tali schede di programmazione verranno completate con la predisposizione del Piano delle performance, attribuendo ad ogni area in base al grado di rischio delle misure specifiche di prevenzione.

Misura 1

Processo: Affidamenti diretti	
<i>Area di riferimento: A.G.3 - Contratti per affidamento di lavori, servizi e forniture</i>	
<u>Rischi da prevenire:</u>	B4: Utilizzo della procedura negoziata e abuso dell'affidamento diretto al di fuori dei casi previsti dalla legge al fine di favorire un'impresa/ un concorrente; B8: Applicazione distorta dei criteri selettivi e dei requisiti di partecipazione; B11: Inadempimento obblighi di pubblicità e trasparenza
Misura di prevenzione: Controlli a campione sulla regolarità degli interventi posti in essere	
<u>Obiettivi della misura:</u>	Rafforzare le garanzie circa la regolarità degli atti e dei procedimenti ed estendere ancora il ricorso ad procedure aperte per contratti quadro.
<u>Responsabile:</u>	Segretario dell'Unione Montana
<u>Tempistica di attuazione:</u>	Rafforzare le garanzie circa la regolarità degli atti e dei procedimenti
<u>Indicatori:</u>	Verifica annuale degli affidamenti diretti per ragione sociale. Trasmissione elenco al RPC e al Vice Segretario dell'Unione Montana per affidamenti maggiori di 3. Esame degli affidamenti maggiori di 3 (il quarto in ordine cronologico) e verifica dell'adeguatezza delle motivazioni.
<u>Risorse assegnate:</u>

Misura 2

Processo: Procedura concorsuale a tempo indeterminato	
<i>• Area di riferimento: A.G.1: Acquisizione e progressione del personale</i>	
<u>Rischi da prevenire:</u>	A1 Previsioni di requisiti di accesso “personalizzati” ed insufficienza di meccanismi oggettivi e trasparenti idonei a verificare il

Processo: Procedura concorsuale a tempo indeterminato	
• <i>Area di riferimento: A.G.1: Acquisizione e progressione del personale</i>	
	possesso dei requisiti attitudinali e professionali richiesti in relazione alla posizione da ricoprire allo scopo di reclutare candidati particolari; A3 Irregolare composizione della commissione di concorso finalizzata al reclutamento di candidati particolari;
Misura di prevenzione:	
1) Controlli a campione sulla regolarità degli interventi posti in essere 2) Rafforzamento della trasparenza	
<u>Obiettivi della misura:</u>	Potenziare i controlli al fine di prevenire il ricorsi o contenziosi
<u>Responsabile:</u>	Segretario dell'Unione Montana
<u>Tempistica di attuazione:</u>	Annuale
<u>Indicatori:</u>	Verifica composizione della commissione di concorso finalizzata al reclutamento di candidati particolari; Verifica della tempestiva pubblicazione degli atti su Amministrazione Trasparente e dei verbali e dei metodi di valutazione della commissione giudicatrice i candidati da reclutare
<u>Risorse assegnate:</u>	

Misura 3

Processo: Annullamento in autotutela di accertamenti tributari	
<i>di riferimento: A.G.6 - Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni</i>	
Rischi da prevenire:	D6 Omissione di controlli/ verifiche/ provvedimenti finalizzati al recupero di entrate di competenza dell'ente
Misura di prevenzione:	
1) Controlli a campione sulla regolarità degli interventi posti in essere 2) Rafforzamento della trasparenza	
<u>Obiettivi della misura:</u>	Rafforzare le garanzie circa la regolarità degli atti e dei procedimenti
<u>Responsabile:</u>	Segretario dell'Unione Montana
<u>Tempistica di attuazione:</u>	Annuale
<u>Indicatori:</u>	Verifica delle motivazioni che portano ad emettere un atto di annullamento in autotutela
<u>Risorse assegnate:</u>	Nessuna

Misura 4

Processo: Annullamento in autotutela di verbali per violazioni codice strada	
<i>Area di riferimento: A.G.6 - Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni</i>	
Rischi da prevenire:	D6 Omissione di controlli/ verifiche/ provvedimenti finalizzati al recupero di entrate di competenza dell'ente
Misura di prevenzione: 1) Controlli a campione sulla regolarità degli interventi posti in essere 2) Rafforzamento della trasparenza	
<u>Obiettivi della misura:</u>	Rafforzare le garanzie circa la regolarità degli atti e dei procedimenti
<u>Responsabile:</u>	Segretario dell'Unione Montana
<u>Tempistica di attuazione:</u>	Annuale
<u>Indicatori:</u>	Verifica delle motivazioni che portano ad emettere un atto di annullamento in autotutela
<u>Risorse assegnate:</u>	Nessuna

Misura 5

Processo: riscossione canoni patrimoniali	
<i>Area di riferimento: A.G.8 - Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio</i>	
Rischi da prevenire:	D5 Gestione indebita di beni patrimoniali e risorse dell'ente
Misura di prevenzione: 1) Controlli a campione sulla regolarità dei controlli dei pagamento 2) Condivisione dei criteri adottati e delle motivazioni	
<u>Obiettivi della misura:</u>	Rafforzare le garanzie circa la regolarità della riscossione delle entrate
<u>Responsabile:</u>	Segretario dell'Unione Montana
<u>Tempistica di attuazione:</u>	Annuale
<u>Indicatori:</u>	Verifica a campione dei pagamenti a scadenza rispetto contratti in essere, agli eventuali solleciti.
<u>Risorse assegnate:</u>	

Misura 6

Processo: Verifica Opere di Urbanizzazione a scomputo oneri	
<i>Area di riferimento: A.S.6 - Servizi tecnici e pianificazione urbanistica</i>	
Rischi da prevenire:	C2: Abuso nel rilascio di autorizzazioni in ambiti in cui il pubblico ufficio ha funzioni esclusive o preminenti di controllo al fine di agevolare determinati soggetti;

Processo: Verifica Opere di Urbanizzazione a scomputo oneri	
<i>Area di riferimento: A.S.6 - Servizi tecnici e pianificazione urbanistica</i>	
	C3: Omissione di controlli/ Mancato avvio di procedimenti sanzionatori
Misura di prevenzione:	
1) Condivisione dell'attività svolta 2) Controlli a campione sugli interventi e sugli atti prodotti	
<u>Obiettivi della misura:</u>	Rafforzare le garanzie circa la regolarità degli atti e dei procedimenti
<u>Responsabile:</u>	Segretario dell'Unione Montana
<u>Tempistica di attuazione:</u>	Annuale
<u>Indicatori:</u>	1 controllo su 5 provvedimenti (la seconda in ordine cronologico) Verifica della corretta realizzazione dell'opera pubblica con relative certificazioni correlate e rispetto delle tempistiche di esecuzione
<u>Risorse assegnate:</u>	

Misura 7

Processo: Permesso di costruire convenzionati	
<i>Area di riferimento: A.S.6 - Servizi tecnici e pianificazione urbanistica</i>	
Rischi da prevenire:	C2: Gestione discrezionale degli impegni dei proponenti
Misura di prevenzione:	
1) Condivisione dell'attività svolta 2) Controlli a campione sugli interventi e sugli atti prodotti	
<u>Obiettivi della misura:</u>	Rafforzare le garanzie circa la regolarità degli atti e dei procedimenti
<u>Responsabile:</u>	Segretario dell'Unione Montana
<u>Tempistica di attuazione:</u>	Annuale
<u>Indicatori:</u>	1 pratica ogni 10 (la quarta in ordine cronologico)
<u>Risorse assegnate:</u>

Conformemente alle indicazioni contenute nella Comunicazione dell'A.N.AC. del 10 gennaio 2014, che ha evidenziato come, "per rendere evidente l'integrazione degli strumenti programmatori e garantire il collegamento tra performance e prevenzione della corruzione, nei Piani della performance dovrà essere esplicitamente previsto il riferimento a obiettivi, indicatori e target relativi ai risultati da conseguire tramite la realizzazione dei Piani triennali di prevenzione della corruzione e dei Programmi triennali della trasparenza", l'affinamento e l'aggiornamento della

programmazione degli interventi e degli obiettivi che l’Unione si prefigge di conseguire con le misure individuate per la prevenzione dei rischi di corruzione, potrà essere effettuata in parallelo con le attività di monitoraggio e aggiornamento del Piano della Performance (costituito dalle schede dagli obiettivi assegnati ai Responsabili delle Aree Organizzative).

Oltre alle misure sopra programmate, l’ente proseguirà nell’adozione dei seguenti interventi volti alla prevenzione della corruzione:

Indicazione delle iniziative previste nell’ambito dell’erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere

Le iniziative sono quelle previste d’allegato 3 punto C del P.N.A. 2013 (Delibera CIVIT n. 72/2013).

Indicazione delle iniziative previste nell’ambito di concorsi e selezione del personale

Le iniziative saranno utili a ridurre la probabilità del rischio attraverso il controllo puntuale delle procedure previste dal bando.

Indicazione delle iniziative previste nell’ambito delle attività ispettive

L’articolo 1, comma 10, lettera a della legge n. 190/2012 prevede che il responsabile della prevenzione della corruzione provveda alla verifica dell’efficace attuazione del piano e della sua idoneità, nonché a proporre la modifica dello stesso quando sono accertate significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengono mutamenti nell’organizzazione o nell’attività dell’Amministrazione. Con l’obiettivo di adempiere alla suddetta verifica, il responsabile della prevenzione della corruzione si avvale di una serie di referenti all’interno dell’Amministrazione. In particolare, si individuano i responsabili delle aree organizzative, che si occupano di garantire un flusso di informazioni continuo al responsabile della prevenzione della corruzione, affinché lo stesso possa costantemente vigilare sul funzionamento e sull’osservanza del piano.

Si indicano inoltre due misure specifiche da attuarsi e/o proseguire nel prossimo triennio. Per quanto riguarda l’area organizzativa della attività produttive si chiede di operare una rotazione delle pratiche assegnate al personale. In particolare l’attuale organizzazione prevede che il personale assegnato si occupi prevalentemente delle pratiche SUAP di uno o due comuni e quindi si chiede che venga operata una rotazione dei comuni assegnati ai singoli soggetti.

Inoltre si chiede di proseguire la metodologia introdotta lo scorso anno relativa alla costituzione gruppo di lavoro plurisetoriale per l’istruttoria e l’assistenza dei progetti presentati da privati e ritenuti strategici ai fini dello sviluppo dell’area (vedasi determinazione n. 65 del 9.4.2020).

2.5.2. Monitoraggio del Piano e delle misure

L’attuazione delle misure di prevenzione della corruzione verrà costantemente monitorata ed aggiornata in parallelo con l’evoluzione del ciclo di misurazione e valutazione della performance.

L’Unione Montana “Comuni Olimpici - Via Lattea” condurrà monitoraggi periodici, volti alla verifica della corretta applicazione delle misure di prevenzione della corruzione e tutela della trasparenza,

nell’ambito degli strumenti e delle fasi che caratterizzano il ciclo di programmazione, monitoraggio e controllo.

2.5.3. Rendicontazione degli obiettivi conseguiti ed aggiornamento del Piano

L’Unione Montana “Comuni Olimpici - Via Lattea” procederà a rendicontare i risultati conseguiti attraverso l’applicazione delle misure previste nel presente Piano nell’ambito degli strumenti di rendicontazione gestionale adottati, in primo luogo nell’ambito della Relazione sulla performance.

Il Responsabile della prevenzione della corruzione curerà altresì la pubblicazione della relazione sull’attività svolta, prevista c. 14 dell’art. 1 della L. 190/2012; rispetto a tale adempimento, si procederà ad impiegare gli strumenti ed i formulari che l’A.N.AC., intenderà mettere a disposizione degli enti; nel caso tale documentazione non risultasse disponibile, si procederà in modo autonomo a predisporre la suddetta relazione.

3. Sezione trasparenza

3.1. Introduzione

Ai sensi dei c. 1 e 3 dell'art. 10 del D. Lgs. 33/2013, ogni amministrazione è tenuta ad indicare, in un'apposita sezione del Piano triennale per la prevenzione della corruzione, i responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati previsti dallo stesso decreto; la promozione di maggiori livelli di trasparenza deve costituire altresì un obiettivo strategico di ogni amministrazione, che deve tradursi nella definizione di obiettivi organizzativi e individuali.

Al fine di recepire le indicazioni fornite dal Legislatore, combinandoli con le indicazioni formulate dall'A.N.AC., con le delibere n. 831/2016 e n. 1310/2016, la presente sezione è stata articolata, prevedendo l'iniziale inquadramento degli obiettivi strategici degli organi di indirizzo in materia di trasparenza, la presentazione dell'attuale situazione di adempimento degli obblighi di trasparenza di cui al D.Lgs. n. 33/2013 (con specifica dei termini di pubblicazione, dei responsabili della trasmissione e pubblicazione dei dati e dello stato di attuazione dell'obbligo) e l'individuazione degli obiettivi operativi in materia di trasparenza, derivanti in via prevalente dalla priorità di adeguarsi pienamente a tutti gli obblighi di pubblicazione.

Per quanto concerne gli altri strumenti della trasparenza, si segnala che l'Unione e i sei Comuni che ne fanno parte si avvalgono del sito istituzionale e dell'Albo pretorio on line.

3.2. Obiettivi strategici

Il rispetto del principio della Trasparenza permane un elemento a fondamento del programma di mandato dell'Amministrazione; l'Ente intende, compatibilmente con le proprie caratteristiche dimensionali ed organizzative nonché con le risorse finanziarie disponibili, confermare il proposito di promuovere ogni iniziativa volta a potenziare i canali di comunicazione con la collettività amministrata e ad ampliare le possibilità di accesso all'informazione.

Dal punto di vista programmatico, anche nel corso del triennio 2020/2022, le priorità in tema di perseguimento e rafforzamento dei principi di trasparenza ed integrità verranno tradotti in specifici obiettivi gestionali da assegnare ai vari responsabili apicali operanti presso l'ente, affinché i servizi e gli uffici che presiedono, procedano ad implementare e potenziare gli obblighi in materia di trasparenza.

Tra le misure organizzative, il responsabile per la trasparenza, unitamente ai responsabili apicali, proseguirà nel monitorare l'evoluzione giurisprudenziale relativa all'applicazione dell'istituto dell'"*Accesso civico generalizzato*", introdotto con il D. Lgs. 97/2016 e risultato particolarmente complesso da recepire e disciplinare, proprio per l'ampiezza di ricadute che può determinare; in tal senso l'ente si riserva di aggiornare i regolamenti disciplinanti l'accesso a dati ed informazioni dell'amministrazione già adottati.

Oltre alle misure operative per l’attuazione degli obblighi di pubblicazione, nel corso dell’esercizio si promuoverà ulteriormente l’introduzione di strumenti di natura informatica, finalizzati a facilitare il coinvolgimento degli attori esterni all’Unione ed a sensibilizzarli sull’importanza delle misure di prevenzione della corruzione e di potenziamento della trasparenza.

3.3. Articolazione delle responsabilità

Conformemente a quanto previsto dalla normativa richiamata nella parte introduttiva della presente sezione, l’Amministrazione ha provveduto ad aggiornare la mappatura delle responsabilità sulla trasmissione, sull’aggiornamento e sulla pubblicazione dei dati; nella tabella che segue sono riportate le competenze per il periodo 2020 – 2022 e lo stato di attuazione degli obblighi informativi. In luogo dei nominativi, sono riportate le specifiche posizioni di responsabilità, secondo quanto ammesso dalle Linee guida A.N.AC. di cui alla delibera n. 1310 del 28/12/2016, *“È in ogni caso consentita la possibilità di indicare, in luogo del nominativo, il responsabile in termini di posizione ricoperta nell’organizzazione, purché il nominativo associato alla posizione sia chiaramente individuabile all’interno dell’organigramma dell’ente”*.

Nella sezione *“Attuazione dell’obbligo”* viene specificata l’attuale situazione dell’adempimento normativo, scegliendo tra una delle seguenti soluzioni:

- A regime quando l’obbligo di pubblicazione è totalmente soddisfatto
- Parziale quando l’obbligo di pubblicazione è soddisfatto solo in parte
- Da implementare quando l’obbligo di pubblicazione è ancora da implementare
- Non pertinente quando l’obbligo di pubblicazione non compete all’ente compilatore

Allegato D. Lgs. 33/2013 modificato dal D.Lgs. 97/2016

Denominazione sotto-sezione 1 livello	Denominazione sotto-sezione 2 livello	Obbligo informativo	Riferimenti normativi	Termini di pubblicazione e aggiornamenti
Disposizioni generali	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPCT)	Art. 10, c. 8, lett. A, e art. 12, c. 1, D.Lgs. 33/2013	Annuale
	Atti generali (fare link su Arianna)	Riferimenti normativi su organizzazione e attività	Art. 12, c. 1 e 2, D.Lgs. 33/2013	Tempestivo
		Atti amministrativi generali		Tempestivo
		Documenti di programmazione strategico-gestionale	Art. 55, c. 2, D.Lgs. 165/2011	Tempestivo
		Statuti e leggi regionali		Tempestivo
Codice disciplinare e codice di		Tempestivo		

Unione Montana "Comuni Olimpici - Via Lattea"
Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della trasparenza 2020 – 2022

Allegato D. Lgs. 33/2013 modificato dal D.Lgs. 97/2016				
Denominazione sotto-sezione 1 livello	Denominazione sotto-sezione 2 livello	Obbligo informativo	Riferimenti normativi	Termini di pubblicazione e aggiornamenti
		condotta		
	Oneri informativi per cittadini e imprese	Scadenario obblighi amministrativi	Art. 12, c. 1-bis, D.Lgs. 33/2013	Tempestivo
		Oneri informativi per cittadini e imprese	Art. 34, c. 1 e 2, D.Lgs. 33/2013	*
	Burocrazia zero	Burocrazia zero	Art. 37, c. 3, D.L. 69/2013	*
		Attività soggette a controllo	Art. 37, c. 3, D.L. 69/2013	*
Organizzazione	Titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo	Organi di indirizzo politico, di amministrazione, e gestione	Art. 13, c. 1, let. a), D.Lgs. 33/2013	Tempestivo
		Titolari di incarichi politici	Art. 14 D.Lgs. 33/2013 Artt. 2 e 3 L. 441/1982 Delibera ANAC n. 241/2017 Delibera ANAC n. 641/2017	Tempestivo / annuale
		Titolari di incarichi di amministrazione, di direzione o di governo	Art. 14 D.Lgs. 33/2013 Artt. 2 e 3 L. 441/1982 Delibera ANAC n. 241/2017	Tempestivo / annuale
		Cessati dall'incarico	Art. 14 D.Lgs. 33/2013 Artt. 2 e 4 L. 441/1982 Delibera ANAC n. 241/2017	Una tantum
	Sanzioni per mancata comunicazione dei dati	Sanzioni per mancata o incompleta comunicazione dei dati da parte dei titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo	Art. 47 D.Lgs. 33/2013	Tempestivo
	Rendiconti gruppi consiliari regionali/provinciali	Rendiconti gruppi consiliari regionali/provinciali	Art. 28, c. 1, D.Lgs. 33/2013	Tempestivo
		Atti degli organi di controllo		Tempestivo
	Articolazione degli uffici	Articolazione degli uffici	Art. 13, c. 1, lett. b) e c), D.Lgs. 33/2013	Tempestivo
		Organigramma		Tempestivo
	Telefono e posta	Telefono e posta elettronica	Art. 13, c. 1, lett. d), D.Lgs. 33/2013	Tempestivo

Unione Montana "Comuni Olimpici - Via Lattea"
Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della trasparenza 2020 – 2022

Allegato D. Lgs. 33/2013 modificato dal D.Lgs. 97/2016				
Denominazione sotto-sezione 1 livello	Denominazione sotto-sezione 2 livello	Obbligo informativo	Riferimenti normativi	Termini di pubblicazione aggiornamenti
	elettronica			
Consulenti e collaboratori	Titolari di incarichi di collaborazione o consulenza	Consulenti e collaboratori	Art. 15, c. 1 e 2 D.Lgs. 33/2013 Art. 53, c. 14, D.Lgs. 165/2001	Tempestivo
Personale	Titolari di incarichi dirigenziali amministrativi di vertice	Incarichi amministrativi di vertice	Art. 14 c. 1, 1-bis e 1-ter, e art. 41, c. 2 e 3, D.Lgs. 33/2013 Artt. 2 e 3 L. 441/1982 Art. 20, c. 3, D.Lgs. 39/2013 Delibera ANAC n. 241/2017	Tempestivo / annuale
	Titolari di incarichi dirigenziali	Incarichi dirigenziali, a qualsiasi titolo conferiti, ivi inclusi quelli conferiti discrezionalmente dall'organo di indirizzo politico senza procedure pubbliche di selezione e titolari di posizione organizzativa con funzioni dirigenziali	Art. 14 c. 1, 1-bis e 1-ter, e art. 41, c. 2 e 3, D.Lgs. 33/2013 Artt. 2 e 3 L. 441/1982 Art. 20, c. 3, D.Lgs. 39/2013 Delibera ANAC n. 241/2017	Tempestivo / annuale
		Elenco posizioni dirigenziali discrezionali	Art. 15, c. 5, D.Lgs. 33/2013	*
		Posti di funzione disponibili	Art. 19, c. 1-bis, D.Lgs. 165/2001	Tempestivo
		Ruolo dirigenti	Art. 1, c.7, D.P.R. 108/2004	Annuale
	Dirigenti cessati	Dirigenti cessati dal rapporto di lavoro	Art. 14 c. 1, 1-bis e 1-ter, e art. 41, c. 2 e 3, D.Lgs. 33/2013 Art. 2, c.1 p.to 2, e art. 4 L. 441/1982 Delibera ANAC n. 241/2017	Una tantum
	Sanzioni per mancata comunicazione dei dati	Sanzioni per mancata o incompleta comunicazione dei dati da parte dei titolari di incarichi dirigenziali	Art. 47 D.Lgs. 33/2013	Tempestivo
	Posizioni organizzative	Posizioni organizzative	Art. 14, c. 1-quinquies, D.Lgs. 33/2013 Delibera ANAC n. 241/2017	Tempestivo

Unione Montana "Comuni Olimpici - Via Lattea"
Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della trasparenza 2020 – 2022

Allegato D. Lgs. 33/2013 modificato dal D.Lgs. 97/2016				
Denominazione sotto-sezione 1 livello	Denominazione sotto-sezione 2 livello	Obbligo informativo	Riferimenti normativi	Termini di pubblicazione aggiornamenti
	Dotazione organica	Conto annuale del personale	Art. 16, c. 1, D.Lgs. 33/2013	Annuale
		Costo personale tempo indeterminato	Art. 16, c. 2, D.Lgs. 33/2013	Annuale
	Personale non a tempo indeterminato	Personale non a tempo indeterminato	Art. 17, c. 1, D.Lgs. 33/2013	Annuale
		Costo del personale non a tempo indeterminato	Art. 17, c. 2, D.Lgs. 33/2013	Trimestrale
	Tassi di assenza	Tassi di assenza trimestrali	Art. 16, c. 3, D.Lgs. 33/2013	Trimestrale
	Incarichi conferiti e autorizzati ai dipendenti	Incarichi conferiti e autorizzati ai dipendenti	Art. 18, c. 1, D.Lgs. 33/2013 Art. 53, c. 14, D.Lgs. 165/2001	Tempestivo
	Contrattazione collettiva	Contrattazione collettiva	Art. 21, c. 1, D.Lgs. 33/2013 Art. 47, c. 8, D.Lgs. 165/2001	Tempestivo
	Contrattazione integrativa	Contratti integrativi	Art. 21, c. 2, D.Lgs. 165/2001	Tempestivo
		Costi contratti integrativi	Art. 55, c. 4, D.Lgs. 150/2009	Annuale
OIV	OIV	Art. 10, c. 8, lett. c, D.Lgs. 33/2013 Par. 14.2, delibera CIVIT 12/2013	Tempestivo	
Bandi di concorso		Bandi di concorso	Art. 19 D.Lgs. 33/2013	Tempestivo
Performance	Sistema di misurazione e valutazione della Performance	Sistema di misurazione e valutazione della Performance	Par. 1, delibera CIVIT 104/2010	Tempestivo
	Piano della Performance	Piano della Performance/Piano esecutivo di gestione	Art. 10, c. 8, lett. b), D.Lgs. 33/2013	Tempestivo
	Relazione sulla Performance	Relazione sulla Performance		Tempestivo
	Ammontare complessivo dei premi	Ammontare complessivo dei premi	Art. 20, c. 1, D.Lgs. 33/2013	Tempestivo
	Dati relativi ai premi	Dati relativi ai premi	Art. 20, c. 2, D.Lgs. 33/2013	Tempestivo

Unione Montana "Comuni Olimpici - Via Lattea"
Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della trasparenza 2020 – 2022

Allegato D. Lgs. 33/2013 modificato dal D.Lgs. 97/2016					
Denominazione sotto-sezione 1 livello	Denominazione sotto-sezione 2 livello	Obbligo informativo	Riferimenti normativi	Termini di pubblicazione aggiornamenti	
	Benessere organizzativo	Benessere organizzativo	Art. 20, c. 3, D.Lgs. 33/2013	*	
Enti controllati	Enti pubblici vigilati	Enti pubblici vigilati	Art. 22, c. 1, lett. a), e c. 2 e 3, D.Lgs. 33/2013 Art. 20, c. 3, D.Lgs. 39/2013	Tempestivo / annuale	
	Società partecipate	Dati società partecipate	Art. 22, c. 1, lett. b), e c. 2, 3 e 6, D.Lgs. 33/2013 Art. 20, c. 3, D.Lgs. 39/2013	Tempestivo / annuale	
		Provvedimenti	Art. 22, c. 1, lett. d-bis), D.Lgs. 33/2013 Art. 19 e 20 D.Lgs. 175/2016	Tempestivo	
	Enti di diritto privato controllati	Enti di diritto privato controllati	Art. 22, c. 1, lett. c), e c. 2 e 3, D.Lgs. 33/2013 Art. 20, c. 3, D.Lgs. 39/2013	Tempestivo / annuale	
	Rappresentazione grafica	Rappresentazione grafica	Art. 22, c. 1, lett. d, D.Lgs. 33/2013	Annuale	
Attività e procedimenti	Dati aggregati attività amministrativa	Dati aggregati attività amministrativa	Art. 24, c. 1, D.Lgs. 33/2013	*	
	Tipologie di procedimento	Tipologie di procedimento	Art. 35, c. 1 e 2, D.Lgs. 33/2013 Art. 1, c. 29, L. 190/2012	Tempestivo	
	Monitoraggio tempi procedurali	Monitoraggio tempi procedurali	Art. 24, c. 2, D.Lgs. 33/2013 Art. 1, c. 28, L. 190/2012	*	
	Dichiarazioni sostitutive e acquisizione d'ufficio dei dati	Recapiti dell'ufficio responsabile		Art. 35, c. 3, D.Lgs. 33/2013	Tempestivo
		Convenzioni quadro		Art. 35, c. 3, D.Lgs. 33/2013	*
Modalità per l'acquisizione d'ufficio dei dati			*		
Modalità per lo svolgimento dei controlli		*			
Provvedimenti	Provvedimenti organi indirizzo politico	Provvedimenti organi indirizzo politico	Art. 23 D.Lgs. 33/2013 Art. 1, c. 16, L. 190/2012	Tempestivo	
	Provvedimenti dirigenti	Provvedimenti dirigenti amministrativi	Art. 23 D.Lgs. 33/2013 Art. 1, c. 16, L.	Tempestivo	

Unione Montana "Comuni Olimpici - Via Lattea"
Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della trasparenza 2020 – 2022

Allegato D. Lgs. 33/2013 modificato dal D.Lgs. 97/2016				
Denominazione sotto-sezione 1 livello	Denominazione sotto-sezione 2 livello	Obbligo informativo	Riferimenti normativi	Termini di pubblicazione e aggiornamenti
	amministrativi		190/2012	
Controlli sulle imprese		Tipologie di controllo	Art. 25 D.Lgs. 33/2013	*
		Obblighi e adempimenti		*
Bandi di gara e contratti	Informazioni sulle singole procedure in formato tabellare	Dati previsti dall'articolo 1, comma 32, della legge 6 novembre 2012, n. 190 Informazioni sulle singole procedure	Art. 37, c. 1, let. a), D.Lgs. 33/2013 Art. 4 Delibera A.N.AC. 39/2016 Art. 1, comma 32, L. 190/2012	Tempestivo / annuale
	Atti delle amministrazioni aggiudicatrici e degli enti aggiudicatori distintamente per ogni procedura	Atti relativi alla programmazione di lavori, opere, servizi e forniture	Art. 37, c. 1, let. b), D.Lgs. 33/2013 Art. 21, c. 7, e art. 29, c. 1, D.Lgs. 50/2016	Tempestivo
		Atti relativi alle procedure per l'affidamento di appalti pubblici di servizi, forniture, lavori e opere, di concorsi pubblici di progettazione, di concorsi di idee e di concessioni. Compresi quelli tra enti nell'ambito del settore pubblico di cui all'art. 5 del D.Lgs. n. 50/2016	Art. 37, c. 1, let. b), D.Lgs. 33/2013 Art. 29, c. 1, D.Lgs. 50/2016	Tempestivo
		Provvedimento che determina le esclusioni dalla procedura di affidamento e le ammissioni all'esito delle valutazioni dei requisiti soggettivi, economico-finanziari e tecnico-professionali.	Art. 37, c. 1, let. b), D.Lgs. 33/2013 Art. 29, c. 1, D.Lgs. 50/2016	Tempestivo
		Composizione della commissione giudicatrice e i curricula dei suoi componenti.	Art. 37, c. 1, let. b), D.Lgs. 33/2013 Art. 29, c. 1, D.Lgs. 50/2016	Tempestivo
		Contratti	Art. 37, c. 1, let. b), D.Lgs. 33/2013 Art. 1, c. 505, L. 208/2015 Art. 21 D.Lgs. 50/2016	Tempestivo
		Resoconti della gestione finanziaria dei contratti al termine della loro esecuzione	Art. 37, c. 1, let. b), D.Lgs. 33/2013 Art. 29, c. 1, D.Lgs. 50/2016	Tempestivo
		Sovvenzioni,	Atti amministrativi	Art. 26, c. 1, D.Lgs.

Unione Montana "Comuni Olimpici - Via Lattea"
Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della trasparenza 2020 – 2022

Allegato D. Lgs. 33/2013 modificato dal D.Lgs. 97/2016				
Denominazione sotto-sezione 1 livello	Denominazione sotto-sezione 2 livello	Obbligo informativo	Riferimenti normativi	Termini di pubblicazione e aggiornamenti
contributi, sussidi, vantaggi economici			33/2013	
	Atti di concessione	Atti di concessione	Art. 26, c. 2 e 4, e art. 27 D.Lgs. 33/2013	Tempestivo / annuale
Bilanci	Bilancio preventivo e consuntivo	Bilancio preventivo	Art. 29, c. 1, D.Lgs. 33/2013 Art. 5, c. 1, D.P.C.M. 26 aprile 2011 D.P.C.M. 29 aprile 2016	Tempestivo
		Bilancio consuntivo	Art. 29, c. 1, D.Lgs. 33/2013 Art. 5, c. 1, D.P.C.M. 26 aprile 2011 D.P.C.M. 29 aprile 2016	Tempestivo
	Piano degli indicatori e risultati attesi di bilancio	Piano degli indicatori e risultati attesi di bilancio	Art. 29, c. 2, D.Lgs. 33/2013	Tempestivo
			Artt. 19 e 22 del D.Lgs. 91/2011 Art. 18-bis D.Lgs. 118/2011	
Beni immobili e gestione patrimonio	Patrimonio immobiliare	Patrimonio immobiliare	Art. 30 D.Lgs. 33/2013	Tempestivo
	Canoni di locazione o affitto	Canoni di locazione o affitto		Tempestivo
Controlli e rilievi sull'amministrazione	Organismi indipendenti di valutazione, nuclei di valutazione o altri organismi con funzioni analoghe	Atti degli Organismi indipendenti di valutazione, nuclei di valutazione o altri organismi con funzioni analoghe	Art. 31 D.Lgs. 33/2013	Tempestivo / annuale
	Organi di revisione amministrativa e contabile	Relazioni degli organi di revisione amministrativa e contabile		Tempestivo
	Corte dei conti	Rilievi Corte dei conti		Tempestivo
Servizi erogati	Carta dei servizi e standard di qualità	Carta dei servizi e standard di qualità	Art. 32, c. 1, D.Lgs. 33/2013	Tempestivo
	Class action	Class action	Art. 1, c. 2, e art. 4, c. 2 e 6, D.Lgs. 198/2009	Tempestivo
	Costi contabilizzati	Costi contabilizzati	Art. 32, c. 2, lett. a), art. 10, c. 5, e art. 41 c. 1-bis, D.Lgs. 33/2013	Annuale
	Tempi medi di erogazione dei servizi		Art. 32, c. 2, lett. b), D.Lgs. 33/2013	*

Unione Montana "Comuni Olimpici - Via Lattea"
Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della trasparenza 2020 – 2022

Allegato D. Lgs. 33/2013 modificato dal D.Lgs. 97/2016					
Denominazione sotto-sezione 1 livello	Denominazione sotto-sezione 2 livello	Obbligo informativo	Riferimenti normativi	Termini di pubblicazione e aggiornamenti	
	Liste di attesa	Liste di attesa	Art. 41, c. 6, D.Lgs. 33/2013	Tempestivo	
	Servizi in rete	Risultati delle indagini sulla soddisfazione da parte degli utenti rispetto alla qualità dei servizi in rete e statistiche di utilizzo dei servizi in rete	Art. 7, c. 3, D.Lgs. 82/2005 Art. 8, c. 1, D.Lgs. 179/16	Tempestivo	
Pagamenti dell'amministrazione	Dati sui pagamenti	Dati sui pagamenti	Art. 4-bis, c. 2, D.Lgs. 33/2013	Trimestrale (in fase di prima attuazione semestrale)	
	Dati sui pagamenti del servizio sanitario nazionale	Dati sui pagamenti	Art. 41, c. 1-bis, D.Lgs. 33/2013	Trimestrale (in fase di prima attuazione semestrale)	
	Indicatore di tempestività dei pagamenti	Indicatore di tempestività dei pagamenti	Ammontare complessivo dei debiti	Art. 33 D.Lgs. 33/2013	Annuale / trimestrale
		Annuale			
IBAN e pagamenti informatici	IBAN e pagamenti informatici	Art. 36 D.Lgs. 33/2013 Art. 5, c. 1, D.Lgs. 82/2005	Tempestivo		
Opere pubbliche	Nuclei di valutazione e verifica degli investimenti pubblici	Informazioni relative ai nuclei di valutazione e verifica degli investimenti pubblici	Art. 38 D.Lgs. 33/2013 Art. 21, c. 7, D.Lgs. 50/2016 Art. 29 D.Lgs. 50/2016	Tempestivo	
	Atti di programmazione delle opere pubbliche	Atti di programmazione delle opere pubbliche		Tempestivo	
	Tempi costi e indicatori di realizzazione delle opere pubbliche	Tempi, costi unitari e indicatori di realizzazione delle opere pubbliche in corso o completate.		Tempestivo	
Pianificazione e governo del territorio		Pianificazione e governo del territorio	Art. 39 D.Lgs. 33/2013	Tempestivo	
Informazioni ambientali		Informazioni ambientali (Stato dell'ambiente, Fattori inquinanti, Misure incidenti sull'ambiente e relative analisi di impatto, Misure a protezione dell'ambiente e relative analisi di impatto, Relazioni sull'attuazione	Art. 40 D.Lgs. 33/2013 Artt. 2 e 10 D.Lgs. 195/2005	Tempestivo	

Unione Montana "Comuni Olimpici - Via Lattea"
Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della trasparenza 2020 – 2022

Allegato D. Lgs. 33/2013 modificato dal D.Lgs. 97/2016				
Denominazione sotto-sezione 1 livello	Denominazione sotto-sezione 2 livello	Obbligo informativo	Riferimenti normativi	Termini di pubblicazione e aggiornamenti
		della legislazione, Stato della salute e della sicurezza umana) Relazione sullo stato dell'ambiente del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio		Tempestivo
Strutture sanitarie private accreditate		Strutture sanitarie private accreditate	Art. 41, c. 4, D.Lgs. 33/2013	Annuale
Interventi straordinari e di emergenza		Interventi straordinari e di emergenza	Art. 42 D.Lgs. 33/2013	Tempestivo
Altri contenuti	Prevenzione della Corruzione	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza	Art. 10, c. 8 lett. a), D.Lgs. 33/2013	Annuale
		Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza	Art. 43, c. 1, D.Lgs. 33/2013 Art. 1, c.8 L. 190/2012	Tempestivo
		Regolamenti per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità		Tempestivo
		Relazione del responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza	Art. 1, c. 14, L. 190/2012	Annuale
		Provvedimenti adottati dall'A.N.AC. ed atti di adeguamento a tali provvedimenti	Art. 1, c. 3, L. 190/2012	Tempestivo
		Atti di accertamento delle violazioni	Art. 18, c. 5, D.Lgs. 39/2013	Tempestivo
Altri contenuti	Accesso civico	Accesso civico "semplice" concernente dati, documenti e informazioni soggetti a pubblicazione obbligatoria	Art. 5, c. 1, D.Lgs. 33/2013 Art. 2, c. 9-bis, L. 241/1990	Tempestivo
		Accesso civico "generalizzato" concernente dati e documenti ulteriori	Art. 5, c. 2, D.Lgs. 33/2013	Tempestivo
		Registro degli accessi	Delibera A.N.AC. n. 1309/2016 - Linee guida FOIA	Semestrale
Altri contenuti	Accessibilità e Catalogo dei dati,	Catalogo dei dati, metadati e delle banche dati	Art. 53, c. 1-bis, D.Lgs. 82/2005	Tempestivo

Unione Montana "Comuni Olimpici - Via Lattea"
Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della trasparenza 2020 – 2022

Allegato D. Lgs. 33/2013 modificato dal D.Lgs. 97/2016				
Denominazione sotto-sezione 1 livello	Denominazione sotto-sezione 2 livello	Obbligo informativo	Riferimenti normativi	Termini di pubblicazione e aggiornamenti
	metadati e banche dati	Regolamenti	Art. 43 D.Lgs. n. 179/2016	Annuale
		Obiettivi di accessibilità	Art. 9 c. 7, D.L. 179/2012	Annuale
Altri contenuti	Dati ulteriori	Dati ulteriori	Art. 7-bis D.Lgs. 33/2013 Art. 1, c. 9 lett. f), L. 190/2012	

* Obbligo informativo venuto meno a seguito del D.Lgs. 97/2016. Tuttavia l'A.N.AC. ritiene che, per detti dati, debba comunque essere garantita l'accessibilità fino alla scadenza naturale dell'obbligo

** Per quanto riguarda la pubblicazione dei provvedimenti, degli organi di indirizzo politico e dei dirigenti amministrativi, l'obbligo informativo è venuto meno a seguito del D.Lgs. 97/2016. Tuttavia l'A.N.AC. ritiene che, per detti dati, debba comunque essere garantita l'accessibilità fino alla scadenza naturale dell'obbligo

3.4. Obiettivi operativi

Trasparenza

La trasparenza rappresenta uno strumento fondamentale per la prevenzione della corruzione e per l'efficienza e l'efficacia dell'azione amministrativa.

A parte le previsioni del D. Lgs. 14.03.2013, n. 33, si ritiene di continuare a confermare la pubblicazione che era stata prevista dall'art. 18, legge 134/2012 e quindi di tutti gli affidamenti comunque operati per lavori, servizi e forniture. In adempimento a tale disposizione era stata messa a punto una procedura di estrazione dei dati dal sistema di contabilità che consentiva a chiusura della procedura di caricamento di un impegno di spesa sul programma di contabilità, di estrarre i dati relativi e pubblicarli in tempo reale aggiornando apposito file aperto (formato excel): ciò potrà consentire a chiunque di disporre in tempo reale dei dati di tutti gli affidamenti (nel 2014 e 2015 tale obiettivo che era pure indicato nel piano è stato solo parzialmente attuato in quanto l'integrazione dei software del servizio finanziario in funzione della gestione associata di servizi ed il passaggio di tutte le procedure su cloud computing ha generato problematiche di tipo informatico che si sono recentemente superate). Si intende procedere altresì alla pubblicazione di dati percentuali, in rapporto al totale degli affidamenti, operati con il sistema CONSIP/MEPA. Inoltre per le procedure negoziate di importo superiore a 40.000,00 si intende procedere ad una pubblicazione distinta, riepilogativa delle ditte invitate sul biennio."

- Monitoraggio operativo –

Tenuto conto di quanto raccomandato dall'ANAC nella delibera n. 241/2017 in cui, facendo riferimento all'art. 14 del D. Lgs. 33/2013, ha specificato che *"assume particolare rilievo chiarire all'interno della sezione dedicata alla trasparenza nei PTPCT quali sono i dirigenti/soggetti responsabili della pubblicazione dei dati in questione e indicare un termine congruo per la comunicazione dei dati, tenuto conto delle scadenze fissate per la pubblicazione o per l'aggiornamento, secondo quanto previsto dalle norme o dallo stesso PTPCT, per ogni singolo dato"*, nel corso dell'esercizio, al fine di verificare l'effettivo aggiornamento delle pubblicazioni nell'ambito della sezione *"Amministrazione Trasparente"*, il Responsabile per la trasparenza procederà ad effettuare dei monitoraggi a campione; in caso di assenza dei dati o mancato aggiornamento, verrà formulato specifico richiamo ai soggetti responsabili dell'inadempimento.

4. Le altre misure

4.1. Introduzione

Conformemente alle indicazioni contenute nel Piano Nazionale Anticorruzione, la presente sezione illustra gli interventi che l'Amministrazione intende programmare in merito alle altre misure introdotte dalla L. 190/2012 e dagli altri provvedimenti normativi che ne sono seguiti, funzionali a contrastare il rischio di manifestazione di fenomeni corruttivi.

4.2. Il Codice di comportamento

Dopo l'adozione del proprio Codice di comportamento, avvenuta con deliberazione della Giunta dell'Unione n. 24 del 29/12/2015, l'Amministrazione è stata impegnata nella costante verifica del rispetto delle disposizioni contenute nel suddetto Codice. Recentemente, in relazione all'approvazione del nuovo Ccnl dei dirigenti degli enti locali è stato pubblicato **il nuovo**

Nel merito l'A.N.AC ha fornito interessanti raccomandazioni con la determinazione n. 831/2016, di approvazione del P.N.A. 2016.

Nelle more delle **le linee guida A.N.AC.** in materia, l'Unione Montana "Comuni Olimpici - Via Lattea", nel corso del 2021, manterrà un attento presidio sulla osservanza del proprio codice, nonché proseguirà nell'effettuazione di attività formativa finalizzata a garantire la corretta e diffusa applicazione delle norme in esso contenute.

Il Codice di comportamento dell'Unione Montana "Comuni Olimpici - Via Lattea", attualmente vigente, è direttamente raggiungibile al seguente indirizzo web: <https://www.serviziubblicaamministrazione.it/cms/portals/10100/SiscomArchivio/8/CodicediComportamento.pdf>

Qualunque violazione del codice di comportamento deve essere denunciata al responsabile della prevenzione della corruzione, attraverso comunicazione scritta tramite posta elettronica.

4.3. Le misure sul personale

Le disposizioni contenute nella L. n. 190/2012, oltre al Codice di comportamento dei dipendenti pubblici, hanno previsto diversi interventi finalizzati a prevenire possibili fenomeni corruttivi che possano derivare dal comportamento non regolare del personale dipendente e dagli amministratori, nonché da tutti i soggetti (collaboratori, rappresentanti, ex amministratori e dipendenti) che in qualche modo interagiscono o hanno intrattenuto rapporti con l'Amministrazione. Gli interventi previsti dalla Legge Anticorruzione si sono prevalentemente tradotti in aggiornamenti del D. Lgs. n. 165/2001 ("*Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche*") e nell'approvazione del D. Lgs. n. 39/2013 ad oggetto "*Disposizioni in materia di incompatibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico*". Di seguito si riepilogano le caratteristiche di tali misure e si evidenziano le azioni avviate o programmate dall'ente per dare corso agli interventi che ne discendono.

Rotazione del personale

I commi 4 lett. e), 5 lett. b) e 10 lett. b) dell'art. 1 della L. 190/2012 prevedono diverse disposizioni finalizzate a favorire ed a porre in essere misure per la rotazione del personale dipendente, in particolare nei servizi ed uffici ritenuti a più elevato rischio di manifestazione di fenomeni corruttivi; peraltro, la lett. l-quater del c. 1 dell'art. 16 del D. Lgs. 165/2001, già prevede che i responsabili amministrativi apicali provvedano al monitoraggio delle attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio corruzione svolte nell'ufficio a cui sono preposti, disponendo, con provvedimento motivato, la rotazione del personale nei casi di avvio di procedimenti penali o disciplinari per condotte di natura corruttiva.

Nel merito è intervenuta anche l'A.N.AC., con l'approvazione in via definitiva del PNA 2019 CON Deliberazione n. 1064 del 13 novembre 2019 nell' Allegato 2 La rotazione "ordinaria" del personale prevede "Misure alternative in caso di impossibilità di rotazione": Non sempre la rotazione è misura che si può realizzare, specie all'interno di amministrazioni di piccole dimensioni. In casi del genere è necessario che le amministrazioni motivino adeguatamente nel PTPCT le ragioni della mancata applicazione dell'istituto. In questi casi le amministrazioni sono comunque tenute ad adottare misure per evitare che il soggetto non sottoposto a rotazione abbia il controllo esclusivo dei processi, specie di quelli più esposti al rischio di corruzione. In particolare dovrebbero essere sviluppate altre misure organizzative di prevenzione che sortiscano un effetto analogo a quello della rotazione, a cominciare, ad esempio, da quelle di trasparenza.

Indicazione delle disposizioni relative al ricorso all'arbitrato con modalità che ne assicurino la pubblicità e la rotazione

I riferimenti normativi statali per il ricorso all'arbitrato sono i seguenti:

- Gli articoli 2, 209, 210 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, recante "Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture" che prescrivono, tra le altre cose, che l'arbitrato debba essere previamente e motivatamente autorizzato dall'organo di governo dell'Amministrazione, a pena di nullità;
- le disposizioni, le disposizioni del Codice di Procedura Civile – Libro IV – Dei procedimenti speciali – Titolo VIII – artt. 806 -840;
- direttiva del 5 luglio 2012 del Ministro delle infrastrutture e trasporti che limita il più possibile la clausola compromissoria all'interno dei contratti pubblici.

L'Amministrazione si impegna a limitare, laddove possibile, il ricorso all'arbitrato, nel rispetto dei principi di pubblicità e rotazione definiti dai riferimenti normativi sopra richiamati e nei limiti consentiti dalla propria organizzazione interna.

Elaborazione di direttive per l'attribuzione degli incarichi di responsabile delle aree organizzative con la definizione delle cause ostative al conferimento e verifica dell'insussistenza di cause di incompatibilità

Si verifica, per il tramite del responsabile della prevenzione della corruzione, la sussistenza di eventuali condizioni ostative in capo ai dipendenti e/o soggetti cui l'organo di indirizzo politico intende conferire incarico all'atto del conferimento degli incarichi di responsabile delle aree organizzative.

Le condizioni ostative sono quelle previste dal D. Lgs. n. 39/2013, salva la valutazione di ulteriori situazioni di conflitto di interesse o cause impeditive.

a. Conflitto di interessi

L'art. 6 del DPR 62/2013 ad oggetto il "Codice di comportamento dei dipendenti pubblici" prevede puntuali disposizioni finalizzate a prevenire l'insorgenza di conflitti di interesse nell'ambito dell'attività amministrativa svolta dai singoli dipendenti. Il Codice di comportamento dell'Unione Montana "Comuni Olimpici - Via Lattea" ha peraltro recepito e specificato la suddetta disposizione, adeguandola alle caratteristiche organizzative dell'ente.

Nel merito, si valuteranno eventuali implementazioni delle misure volte alla prevenzione della manifestazione del conflitto di interessi anche in relazione alla prossima pubblicazione delle Linee guida annunciate dall'A.N.AC. in materia di codice di comportamento. Inoltre, nell'ambito delle iniziative di formazione, che verranno definite tenendo conto delle misure e degli obiettivi di questo Piano, si darà importanza all'organizzazione di specifici incontri finalizzati a rappresentare i possibili casi pratici di manifestazione dei conflitti di interesse, le procedure da adottare a tutela dell'ente e dell'attività amministrativa posta in essere e l'eventuale documentazione da produrre.

b. Conferimento e autorizzazione incarichi

In base alle previsioni di cui al c. 3bis dell'art. 53 del D. Lgs. 165/2001, come introdotte dal c. 42 dell'art. 1 della L. 190/2012 (c.d. Legge Anticorruzione), con appositi regolamenti emanati su proposta del Ministro per la pubblica amministrazione e la semplificazione, di concerto con i Ministri interessati, si sarebbero dovuti individuare, secondo criteri differenziati in rapporto alle diverse qualifiche e ruoli professionali, gli incarichi vietati ai dipendenti delle amministrazioni pubbliche. Il c. 60 dell'art. 1 della L. 190/2012 prevede peraltro che in sede di Conferenza unificata, si stabiliscano gli adempimenti, con l'indicazione dei relativi termini, per l'adozione, da parte di ciascuna amministrazione, di norme regolamentari relative all'individuazione degli incarichi vietati ai dipendenti pubblici.

In sede di Conferenza unificata del 24 luglio 2013, si è stabilito che, al fine di supportare gli enti nella suddetta attività, fosse costituito un tavolo tecnico presso il Dipartimento della funzione pubblica con i rappresentanti delle regioni e degli enti locali, con l'obiettivo di analizzare le criticità e stabilire dei criteri che potessero costituire un punto di riferimento per le regioni e gli enti locali; tale tavolo tecnico ha ultimato i propri lavori a fine giugno 2014, con la pubblicazione dei

“Criteri generali in materia di incarichi vietati ai dipendenti delle amministrazioni pubbliche”. Sulla base di tale documentazione, nel corso del 2020 l’Unione Montana “Comuni Olimpici - Via Lattea” procederà a verificare la conformità delle proprie disposizioni rispetto ai criteri esplicitati dal Tavolo tecnico; nel caso di disallineamenti, si procederà conseguentemente ad aggiornare i propri regolamenti, verificando altresì la sostenibilità degli incarichi attualmente in essere alla luce dei nuovi criteri.

c. Incompatibilità e/o inconfiribilità incarichi dirigenziali

Ai sensi di quanto disposto dal D. Lgs. 39/2013 (*“Disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico”*) e delle indicazioni contenute nelle *“Linee guida in materia di accertamento delle inconfiribilità e delle incompatibilità degli incarichi amministrativi da parte del responsabile della prevenzione della corruzione. Attività di vigilanza e poteri di accertamento dell’A.N.AC. in caso di incarichi inconfiribili e incompatibili”* approvate dall’ANAC con determinazione n. 831/2016, il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza vigila sull’osservanza delle norme in materia di inconfiribilità ed incompatibilità.

Con riferimento all’inconfiribilità, il Responsabile ha il compito di avviare il procedimento di accertamento della violazione di inconfiribilità dell’incarico, che trova valore sia nei confronti degli organi che hanno conferito l’incarico quanto nei confronti del soggetto a cui è stato conferito. Il predetto procedimento comprende due accertamenti distinti: uno, di tipo oggettivo, relativo alla violazione delle disposizioni sulle inconfiribilità; un secondo, successivo al primo, destinato, in caso di sussistenza della inconfiribilità, a valutare l’elemento psicologico di colpevolezza in capo all’organo che ha conferito l’incarico, ai fini dell’eventuale applicazione della sanzione interdittiva di cui all’art. 18 del D.Lgs. n. 39/2013. Nel merito, sono compiti del RPCT anche dichiarare la nullità della nomina, avvenuta in violazione delle norme, e segnalare la violazione all’A.N.AC.

Relativamente all’incompatibilità, invece, l’art. 19 del D.Lgs. n. 39/2013 sancisce la decadenza e la risoluzione del relativo contratto, decorso il termine di 15 giorni dalla contestazione della causa di incompatibilità all’interessato da parte del RPCT. In tal senso il Responsabile avvia un unico procedimento di accertamento della situazione di incompatibilità.

Il RPCT è tenuto altresì a verificare le dichiarazioni sull’insussistenza di una delle cause di inconfiribilità o incompatibilità rilasciate, ai sensi dell’art. 20 del D.Lgs. n. 39/2013, all’atto della nomina, dai soggetti a cui vengono conferiti incarichi.

Rispetto alle suddette indicazioni, si terrà in considerazione le indicazioni fornite dall’A.N.AC., nelle Linee guida di cui alla determinazione n. 833/2016, valutandone l’applicazione agli adempimenti ed alle procedure di propria competenza, in occasione sia del conferimento di nuovi incarichi, che all’eventuale manifestarsi delle cause di incompatibilità/inconfiribilità.

d. Attività successive alla cessazione del servizio

Il c. 16 ter dell'art. 53 del D. Lgs. 165/2001 prevede che i dipendenti i quali, negli ultimi tre anni di servizio, hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni, non possano svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di pubblico impiego, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività della pubblica amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri; i contratti conclusi e gli incarichi conferiti in violazione del suddetto precetto, sono nulli ed è fatto divieto ai soggetti privati che li hanno conclusi o conferiti, di contrattare con le pubbliche amministrazioni per i successivi tre anni con obbligo di restituzione dei compensi eventualmente percepiti e accertati ad essi riferiti.

In relazione al divieto posto dal riportato c. 16 ter, trova tuttora applicazione quanto disposto dal Piano Nazionale Anticorruzione 2013:

- nei contratti di assunzione del personale sia inserita la clausola che prevede il divieto di prestare attività lavorativa (a titolo di lavoro subordinato o di lavoro autonomo) per i tre anni successivi alla cessazione del rapporto nei confronti dei destinatari di provvedimenti adottati o di contratti conclusi con l'apporto decisionale del dipendente;
- nei bandi di gara o negli atti prodromici agli affidamenti, anche mediante procedura negoziata, sia inserita la condizione soggettiva di non aver concluso contratti di lavoro subordinato o autonomo e comunque di non aver attribuito incarichi ad ex dipendenti che hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni nei loro confronti per il triennio successivo alla cessazione del rapporto;
- sia disposta l'esclusione dalle procedure di affidamento nei confronti dei soggetti per i quali sia emersa la situazione di cui al punto precedente;
- si agisca in giudizio per ottenere il risarcimento del danno nei confronti degli ex dipendenti per i quali sia emersa la violazione dei divieti contenuti nell'art. 53, comma 16 ter, d.lgs. n. 165 del 2001.

Rispetto alle suddette indicazioni, l'Unione Montana "Comuni Olimpici - Via Lattea" proseguirà nell'attuazione degli interventi previsti dal Piano Nazionale Anticorruzione e continuerà a verificare, per il tramite del responsabile della prevenzione della corruzione, che nei contratti di assunzione del personale sia inserita la clausola che prevede il divieto di prestare attività lavorativa (a titolo di lavoro subordinato o di lavoro autonomo) per i tre anni successivi alla cessazione del rapporto nei confronti dei destinatari di provvedimenti adottati o di contratti conclusi con l'apporto decisionale del dipendente.

Elaborazione di direttive per effettuare controlli su precedenti penali ai fini dell'attribuzione degli incarichi e dell'assegnazione ad uffici

L'art. 35 bis del D. Lgs. 165/2001, come introdotto dal c. 46 dell'art. 1 della L. 190/2012 (c.d. Legge Anticorruzione) prevede che coloro che sono stati condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti nel capo I del titolo II del libro secondo del codice penale (delitti dei pubblici ufficiali contro la Pubblica Amministrazione):

- a.a) non possano fare parte, anche con compiti di segreteria, di commissioni per l'accesso o la selezione a pubblici impieghi;
- a.b) non possano essere assegnati, anche con funzioni direttive, agli uffici preposti alla gestione delle risorse finanziarie, all'acquisizione di beni, servizi e forniture, nonché alla concessione o all'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari o attribuzioni di vantaggi economici a soggetti pubblici e privati;
- a.c) non possano fare parte delle commissioni per la scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, per la concessione o l'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché per l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere.

Ai fini dell'applicazione dell'articolo 35 bis del decreto legislativo n. 165 del 2001 e dell'articolo 3 del decreto legislativo n. 39 del 2013, l'Amministrazione, per il tramite del responsabile della prevenzione della corruzione, verifica la sussistenza di eventuali precedenti penali a carico dei dipendenti e/o dei soggetti cui intendono conferire incarichi.

L'accertamento sui precedenti penali avviene mediante acquisizione d'ufficio ovvero mediante dichiarazione sostitutiva di certificazione resa dall'interessato nei termini e alle condizioni dell'articolo 46 del D.P.R. n. 445 del 2000 (articolo 20 decreto legislativo n. 39 del 2013).

Se all'esito della verifica risultano a carico del personale interessato dei precedenti penali per delitti contro la pubblica amministrazione, l'Amministrazione:

- si astiene dal conferire l'incarico o dall'effettuare l'assegnazione,
- applica le misure previste dall'art. 3 del decreto legislativo n. 39 del 2013,
- provvede a conferire l'incarico o a disporre l'assegnazione nei confronti di altro soggetto.

In caso di violazione delle previsioni di inconfiribilità, secondo l'articolo 17 del decreto legislativo n. 39, l'incarico è nullo e si applicano le sanzioni di cui all'articolo 18 del medesimo decreto.

L'Amministrazione, per il tramite del responsabile della prevenzione della corruzione, procede a:

- effettuare i controlli sui precedenti penali e per le determinazioni conseguenti in caso di esito positivo del controllo;
- inserire negli interpelli per l'attribuzione degli incarichi espressamente le condizioni ostative al conferimento;
- adeguare i propri regolamenti sulla formazione delle commissioni per l'affidamento di commesse o di concorso.

Adozione di misure per la tutela del whistleblower

L'art. 1 del D. Lgs. 179/2017 ha aggiornato le disposizioni dell'art. 54bis del D. Lgs. 165/2001 che disciplina le tutele a favore del dipendente che segnala illeciti (c.d. whistleblowing), prevedendo:

- l'estensione delle tutele ai dipendenti degli enti pubblici economici, dei dipendenti di enti di diritto privato sottoposti a controllo pubblico ai sensi dell'articolo 2359 del codice civile ed

anche ai lavoratori e ai collaboratori delle imprese fornitrici di beni o servizi e che realizzano opere in favore dell'amministrazione pubblica.

- L'introduzione di specifiche sanzioni in caso di misure discriminatorie, assenza di adeguati strumenti di segnalazione, mancata verifica delle segnalazioni effettuate;
- Decadenza delle tutele in caso di pronuncia di sentenza, anche solo di primo grado, che accerti la responsabilità penale del segnalante per i reati di calunnia o diffamazione o comunque per reati commessi con la denuncia effettuato ovvero la responsabilità civile del segnalante, per lo stesso titolo, nei casi di dolo o colpa grave

Il c. 5 dell'art. 54bis del D. Lgs. 165/2001 prevede altresì i seguenti interventi da parte dell'ANAC: *"L'ANAC, sentito il Garante per la protezione dei dati personali, adotta apposite linee guida relative alle procedure per la presentazione e la gestione delle segnalazioni. Le linee guida prevedono l'utilizzo di modalità anche informatiche e promuovono il ricorso a strumenti di crittografia per garantire la riservatezza dell'identità del segnalante e per il contenuto delle segnalazioni e della relativa documentazione"*.

L'ente provvederà a promuovere specifiche iniziative per diffondere l'accesso diretto allo strumento introdotto dall'A.N.AC, attivabile tramite l'invio di segnalazione all'indirizzo whistleblowing@anticorruzione.it.

L'Amministrazione vigilerà inoltre sull'adozione delle nuove Linee guida da parte dell'ANAC, previste dal c. 5 dell'art. 54bis del D. Lgs. 165/2001 e provvederà a recepirle e ad adeguarvisi nei tempi ivi indicati.

Formazione in tema di anticorruzione

Il programma di formazione in tema di prevenzione della corruzione viene strutturato, con l'obiettivo di:

- individuare i soggetti cui viene erogata la formazione in tema di anticorruzione;
- individuare i contenuti della formazione in tema di anticorruzione;
- indicare i canali e gli strumenti di erogazione della formazione in tema di anticorruzione;
- quantificare ore/giornate dedicate alla formazione in tema di anticorruzione.

Nel corso del 2020/21/22 si procederà ad organizzare specifici interventi formativi in materia di prevenzione della corruzione e tutela della trasparenza rivolti al personale dell'ente, con principale riferimento ai dipendenti impiegati nei settori interessati dai processi amministrativi a maggior rischio di manifestazione di fenomeni corruttivi.

Saranno altresì valutate iniziative formative in relazione alle nuove indicazioni che verranno formulate dai documenti di indirizzo e regolazione dell'ANAC.

4.4. I rapporti con l'esterno

La Legge 190/2012 ed i diversi Piani nazionali anticorruzione che si sono succeduti, suggeriscono l'adozione di specifiche misure finalizzate a incentivare il confronto ed il dialogo tra l'Amministrazione ed i soggetti esterni; tale inclinazione è certamente garanzia di un maggiore e più efficace presidio dei rischi di manifestazione di fenomeni corruttivi. Nell'ambito delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili, l'Unione Montana “Comuni Olimpici - Via Lattea” provvederà a selezionare gli interventi sostenibili ed a definire la loro attuazione individuando specifici obiettivi da assegnare attraverso il Piano della performance che verrà adottato per l'esercizio in corso.

Predisposizione di protocolli di legalità per gli affidamenti

I protocolli di legalità costituiscono utili strumenti pattizi per contrastare il fenomeno delle infiltrazioni mafiose nelle attività economiche, anche nei territori dove il fenomeno non è particolarmente radicato.

I protocolli sono disposizioni volontarie tra i soggetti coinvolti nella gestione dell'opera pubblica. In tal modo vengono rafforzati i vincoli previsti dalle norme della legislazione antimafia, con forme di controllo volontario, anche con riferimento ai subcontratti, non previste della predetta normativa.

I vantaggi di poter fruire di uno strumento di consenso, fin dal momento iniziale, consente a tutti i soggetti (privati e pubblici) di poter lealmente confrontarsi con eventuali fenomeni di tentativi di infiltrazione criminale organizzata.

Sul punto si ricorda che nei precedenti piani approvati si evidenziava la problematica dei rapporti tra i diversi Comuni e la Società Sestrieres S.p.A. che è proprietaria di parte degli impianti di risalita e di innevamento programmato del territorio (comprensorio sciistico – “Vialattea”) e che gestisce anche gli impianti di risalita e di innevamento di proprietà pubblica dello stesso comprensorio (il sistema costituisce un unico comprensorio turistico invernale che ha la sua ragione di essere ed il proprio “appeal” sul mercato turistico proprio in ragione della unicità e costituisce il “motore” principale dell'economia del territorio, generando un fatturato diretto ed indotto di circa 350 milioni di euro e, nella stagione invernale, oltre 5.000 posti di lavoro). Il tema della “regolazione dei rapporti” con la Sestrieres S.p.A. è stato quindi posto in evidenza. Di fatto in molti casi la Sestrieres S.p.A. rappresenta una sorta di contraente “necessitato” dei comuni (e rappresenta un po' quello che la Fiat ha rappresentato per anni per il contesto torinese, cioè l'azienda di riferimento nell'economia locale). I temi di confronto con la predetta società sono tanti e diversi: anche per tutta una serie di questione “accessorie” rispetto al cuore del sistema neve (es. occupazione suolo pubblico di aree, regolamentazione parcheggi, ecc.). Il proposito di addivenire alla predisposizione di specifico protocollo di legalità, non ha trovato terreno per svilupparsi.

In relazione alla questione, anche con lo scopo di definire con la maggior precisione possibile il quadro giuridico e tecnico di riferimento in relazione alle concessioni di esercizio per gli impianti di risalita e per le modalità di attivazione e gestione degli impianti di innevamento programmato, con delibera di G.C. n. 30 del 6.08.2018 è stato determinato di procedere ad approfondire il quadro giuridico di riferimento in relazione alle concessioni per l'esercizio pubblico di trasporto a fune di persone (impianti di risalita) e con determinazione dirigenziale n. 132/2018 (resp. LL.PP., centrale committenza ed impianti risalita) è stato affidato incarico legale. Successivamente con determinazione dirigenziale n. 203 del 5.08.2019 (resp. LL.PP., centrale committenza ed impianti risalita) è stato affidato un incarico per una valutazione tecnica degli impianti a fune finalizzata alla definizione ed implementazione di una formula parametrica che rappresenti il valore del singolo passaggio (estivo ed invernale) su ciascun impianto, in rapporto alle sue caratteristiche tecniche ed al contesto in cui si svolge l'esercizio. Per quanto riguarda l'innevamento programmato, con determinazio-

ne dirigenziale n. 269 del 29.11.2017 (resp. LL.PP., centrale committenza ed impianti risalita) è stato affidato incarico per acquisire studio di valutazione del costo di produzione di neve programmata e conseguente elaborazione di una relazione tecnica. Per entrambe le situazioni si tratta di settori ove non vi sono molte casistiche alle quali fare riferimento (impianti di risalita pubblici dati in concessione a privati e impianti di innevamento pubblici) e la "letteratura" in materia è scarsa. L'attività di studio, per entrambe le situazioni, è in via di conclusione ed il legale, anche sulla base delle relazioni dei tecnici, ha già manifestato al concessionario alcune perplessità relativamente ai contratti in essere (la maggior parte dei quali risalenti al periodo pre-olimpico 2006 o al periodo immediatamente successivo). Nell'ottica del presente documento, le attività predette si inseriscono nella volontà/necessità di compiere un approfondimento dei temi per verificare la rispondenza delle situazioni in atto al quadro giuridico (in un settore comunque complesso) ed anche la rispondenza delle condizioni economiche in atto, rispetto a condizioni economiche astrattamente applicabili al caso (come già fatto presente non si riscontrano nell'arco alpino italiano situazioni simili in relazione alla ampiezza del comprensorio sciistico ed commistione di proprietà pubbliche e private delle strutture impiantistiche, fatto salvo, con le dovute differenze, il caso del comprensorio "Dolomiti SuperSki").

Realizzazione del sistema di monitoraggio del rispetto dei termini, previsti dalla legge o dal regolamento, per la conclusione dei procedimenti

Ancorché con l'entrata in vigore del D.Lgs. n. 97/2016 sia venuto meno l'obbligo di pubblicazione del dato nella sezione "amministrazione trasparente" del sito istituzionale dell'ente, resta comunque in capo all'ente l'obbligo di definire le modalità di monitoraggio dei tempi procedurali. Tale misura è considerata particolarmente efficace in quanto capace di segnalare tempestivamente i procedimenti e le attività che si sviluppano secondo una scansione temporale anomala rispetto alle previsioni normative; tale anomalia può rappresentare un indice del manifestarsi di possibili fenomeni corruttivi.

L'Amministrazione, per il tramite del responsabile della prevenzione della corruzione, predisporrà, con la collaborazione dei responsabili delle aree omogenee, un verbale riportante i termini dei procedimenti amministrativi gestiti, al fine di verificare i processi individuati in base al rischio da parte dei responsabili, sulla base delle misure di prevenzione individuate.

Al fine di non appesantire eccessivamente la funzionalità degli uffici (una delle sfide che si pongono rispetto al piano prevenzione della corruzione è costituita dal fatto che sia uno strumento sostanzialmente efficace e non costituisca solo ulteriore incombenza burocratica che appesantisca le procedure e impegni il personale a produrre tabelle e dati in luogo di servizi per i cittadini) il completamento del monitoraggio viene previsto nell'arco del triennio, tenuto conto che non può procedere senza l'avanzamento del censimento dei processi, in modo da poter adeguare i sistemi gestionali (software applicativi) anche con interlocuzioni con le software house in modo da poter disporre di "estrazioni" automatiche di dati.

Realizzazione di un sistema di monitoraggio dei rapporti tra l'amministrazione e i soggetti che con essa stipulano contratti e indicazione delle ulteriori iniziative nell'ambito dei contratti pubblici

In merito ai rapporti tra l'Amministrazione e i soggetti che con essa stipulano contratti, si richiama il vigente Codice di comportamento del personale. Tale Codice sancisce la cosiddetta terzietà tra i principi generali che devono ispirare la condotta dei dipendenti pubblici e contiene disposizioni atte ad evitare che, nell'espletamento dei propri compiti d'ufficio, i dipendenti possano operare scelte contrarie all'interesse dell'ente e dirette, invece, a conseguire utilità personali e/o di soggetti terzi.

L'Amministrazione trasmette periodicamente i dati sui contratti pubblici all'Osservatorio regionale dei contratti pubblici, presso la Regione Piemonte.

Organismi partecipati

Con deliberazione n. 1134/2017, l'ANAC ha approvato le *"Nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici"*; conformemente alle previsioni dell'art. 2bis del D. Lgs. 33/2013 (come aggiornato dal D. Lgs. 97/2016), l'Autorità ha proceduto ad effettuare una distinzione degli obblighi in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza, a seconda delle caratteristiche degli organismi partecipati; le tipologie di organismi sono così classificate:

- Società in controllo pubblico
- Altri enti di diritto privato in controllo pubblico
- Società a partecipazione pubblica non di controllo
- Associazioni, fondazioni ed altri enti di cui all'art. 2bis c. 3 del D. Lgs. 33/2013
- Enti pubblici economici

Rispetto agli obblighi ricadenti sui suddetti organismi, posto che il loro impatto dipende anche dal rapporto funzionale che lega l'amministrazione partecipante allo stesso organismo partecipato, l'ANAC ha specificato che *"è onere dei singoli enti di diritto privato, d'intesa con le amministrazioni controllanti, partecipanti o vigilanti sull'attività di pubblico interesse affidata, indicare chiaramente all'interno del PTPC, ovvero all'interno dello strumento adottato per l'introduzione di misure integrative del "modello 231", quali attività rientrano fra quelle di cui al co. 3 e quelle che, invece non vi rientrano. Dal canto loro, le amministrazioni controllanti, partecipanti o vigilanti sugli enti, sono chiamate a un'attenta verifica circa l'esatta delimitazione delle attività di pubblico interesse volta ad assicurare il pieno rispetto della normativa in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza."*

L'Autorità ha altresì raccomandato alle amministrazioni partecipanti di programmare un attento presidio in merito all'effettiva adozione, da parte dei propri organismi partecipati, delle misure specificate con la deliberazione n. 1134/2017; in particolare ha sottolineato che *"al fine di giungere ad un complesso coordinato di misure, compito specifico delle amministrazioni controllanti è l'impulso e la vigilanza sulla nomina del RPCT e sull'adozione delle misure di prevenzione anche integrative del "modello 231", ove adottato, anche con strumenti propri del controllo (...). Tale attività deve es-*

*Unione Montana “Comuni Olimpici - Via Lattea”
Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della trasparenza 2020 – 2022*

sere prevista e articolata, con azioni concrete e verificabili, nel PTPC dell'amministrazione controllante o partecipante.

Per quanto riguarda la trasparenza sugli organismi partecipati, l'ANAC ha evidenziato la priorità, per ogni amministrazione partecipante, di mantenere aggiornata la propria sezione dedicata, i cui obblighi informativi sono disciplinati dall'art. 22 del D. Lgs. 33/2013.

Le nuove linee guida di cui alla deliberazione n. 1134/2017, hanno inoltre specificato che “L'ANAC, infine, vigila sulla stessa attività di vigilanza svolta dalle amministrazioni controllanti e partecipanti sulle società e sugli enti controllati, partecipati o cui sono affidate attività di pubblico interesse. Poiché queste attività di vigilanza devono essere programmate nel PTPC dell'amministrazione controllante, partecipante o vigilante la mancanza di tale previsione sarà considerata in sede di valutazione delle qualità dei piani adottati dalle amministrazioni. Nei casi più gravi, quali la completa assenza di una sezione dedicata alla prevenzione della corruzione e alla trasparenza negli enti controllati, partecipati o vigilati la carenza potrà essere considerata equivalente a mancata adozione del PTPC

Con riferimento all'Unione Montana “Comuni Olimpici - Via Lattea” di seguito si sintetizza l'articolazione degli organismi partecipati dalla stessa Unione e dai Comuni associati, con l'evidenza della tipologia di partecipazione in base alle categorie individuate dall'art. 22 del D. Lgs. 33/2013:

Organismo	Tipologia	Cesana T.se	Claviere	Pragelato	Sauze di Cesana	Sauze d'Oulx	Sestriere	UMCOVL
Consorzio Forestale Alta Valle Susa (CFAVS)	ente pubblico	9,5%	4,4%	-	6,8%	6,3%	6,2%	-
Consorzio Intercomunale Socio Assistenziale (CON.I.S.A.)	ente pubblico	1,1%	0,3%	-	0,4%	1,3%	0,0%	-
Consorzio Ambiente Dora Sangone (C.A.D.O.S.)	ente pubblico	0,8%	0,2%	-	0,2%	1,0%	0,9%	-
Autorità ATO 3	ente pubblico	0,7%	0,02%	0,5%	0,4%	0,1%	0,2%	-
ACSEL S.p.A.	società in house	1,9%	0,7%	-	0,1%	2,5%	2,4%	-
SMAT S.p.A.	società in house	0,00002%	0,00002%	0,00002%	0,00002%	0,00002%	0,00002%	-
Turismo Torino e Provincia s.c.a.r.l.	società partecipata	2,0%	1,9%	2,7%	-	3,1%	3,4%	-
Consorzio Turistico Via Lattea s.c.a.r.l.	società partecipata	12,5%	-	12,5%	12,5%	-	12,5%	-
ACEA Pinerolese Industriale S.p.A.	società in house	0,0003%	-	0,1%	-	-	0,0003%	-

Unione Montana "Comuni Olimpici - Via Lattea"
Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della trasparenza 2020 – 2022

Organismo	Tipologia	Cesana T.se	Claviere	Pragelato	Sauze di Cesana	Sauze d'Oulx	Sestriere	UMCOVL
Azienda Sviluppo Multiservizi S.p.A.	società in house	0,004%	-	-	-	-	-	-
Consorzio ACEA Pinerolese	ente pubblico	-	-	0,1%	-	-	-	-
Consorzio Bacino Imbrifero Montano del Pellice (BIM Pellice)	ente pubblico	-	-	3,3%	3,3%	-	3,3%	-
ACEA Pinerolese Energia s.r.l.	società partecipata	-	-	0,1%	-	-	-	-
ACEA Servizi Strumentali Territoriali s.r.l.	società in house	-	-	0,1%	-	-	-	-
Gruppo di Azione Locale Escartons e Valli Valdesi s.r.l. (GAL)	società partecipata	-	-	-	-	-	-	4,6%
Asmel Consortile S.c.a.r.l.	società in house	-	-	-	-	-	-	0,01%

Rispetto ai suddetti organismi ed alle prerogative di indirizzo, vigilanza e controllo che competono a questa Amministrazione, l'Unione Montana "Comuni Olimpici - Via Lattea" si propone di effettuare i seguenti interventi nel corso del 2021:

- Ricognizione delle sezioni dedicate alla trasparenza dei siti istituzionali degli organismi partecipati;
- Riscontro degli adempimenti di prevenzione della corruzione posti in essere dai singoli organismi partecipati in relazione alle indicazioni della determinazione n. 1134/2017 dell'ANAC attraverso specifica di richiesta di rendicontazione da formularsi nel corso dell'anno.